

# Indagine qualitativa sui liberi-professionisti in Emilia-Romagna

DICEMBRE 2022

Osservatorio  
regionale  
sulle libere professioni

Comitato  
consultivo  
delle professioni  
(L.R. 14/2014)

## INTRODUZIONE 1/2

- In questo report vengono presentati i principali risultati dell'attività svolta nel corso del 2022 **dall'Osservatorio Regionale sulle libere professioni** promosso dal **Comitato Consultivo delle professioni della Regione Emilia Romagna**, istituito ai sensi della LR 14/2014, a cui aderiscono le principali rappresentanze delle professioni ordinistiche e non.
- Nella prima parte vengono presentati alcuni **dati di contesto sui liberi professionisti in Emilia-Romagna**, utilizzando le principali fonti statistiche e amministrative a disposizione: la Rilevazione sulle forze di lavoro di **ISTAT**, che consente di stimare la platea di coloro che dichiarano di svolgere la libera professione; i dati raccolti ed elaborati da **ADEPP** (Associazione degli Enti previdenziali privati), che consente di approfondire la componente dei professionisti ordinistici; i dati dell'archivio statistico sulla gestione separata dell'**INPS**, che invece si focalizza sulla componente dei professionisti non ordinistici.
- Nella seconda parte vengono invece illustrati i **risultati dell'indagine qualitativa condotta tra il 21 giugno e l'1 agosto 2022**, attraverso l'auto-somministrazione di un questionario anonimo, promosso

## INTRODUZIONE 2/2

dalla **Regione Emilia-Romagna - Assessorato Sviluppo economico e green economy, Lavoro e Formazione**, messo a disposizione in modalità online e diffuso tra i liberi professionisti attivi in regione attraverso la collaborazione di **Confprofessioni Emilia-Romagna**, del **Comitato Unitario Professioni Emilia-Romagna**, e del **TRI (Tavolo Regionale Imprenditoria)**, con il supporto tecnico di **ART-ER**. I dati qui presentati, sebbene non si riferiscano ad un campione statisticamente rappresentativo di tutti i liberi-professionisti in attività in Emilia-Romagna, offrono informazioni di tipo qualitativo sulle dinamiche attualmente in corso, le caratteristiche dell'attività libero-professionale e il posizionamento rispetto ai temi dell'innovazione e della sostenibilità.

- Nella terza parte, infine, vengono riportati gli esiti di un **Focus Group** specifico che ha coinvolto un gruppo di **professionisti non ordinistici**, al fine di approfondire alcune tematiche emerse nel corso dell'indagine qualitative. Il focus group è stato condotto nel mese di novembre dalla Regione Emilia-Romagna con il supporto organizzativo delle associazioni e organizzazioni che rappresentano le libere professioni non ordinistiche e che hanno individuato i soggetti da coinvolgere.

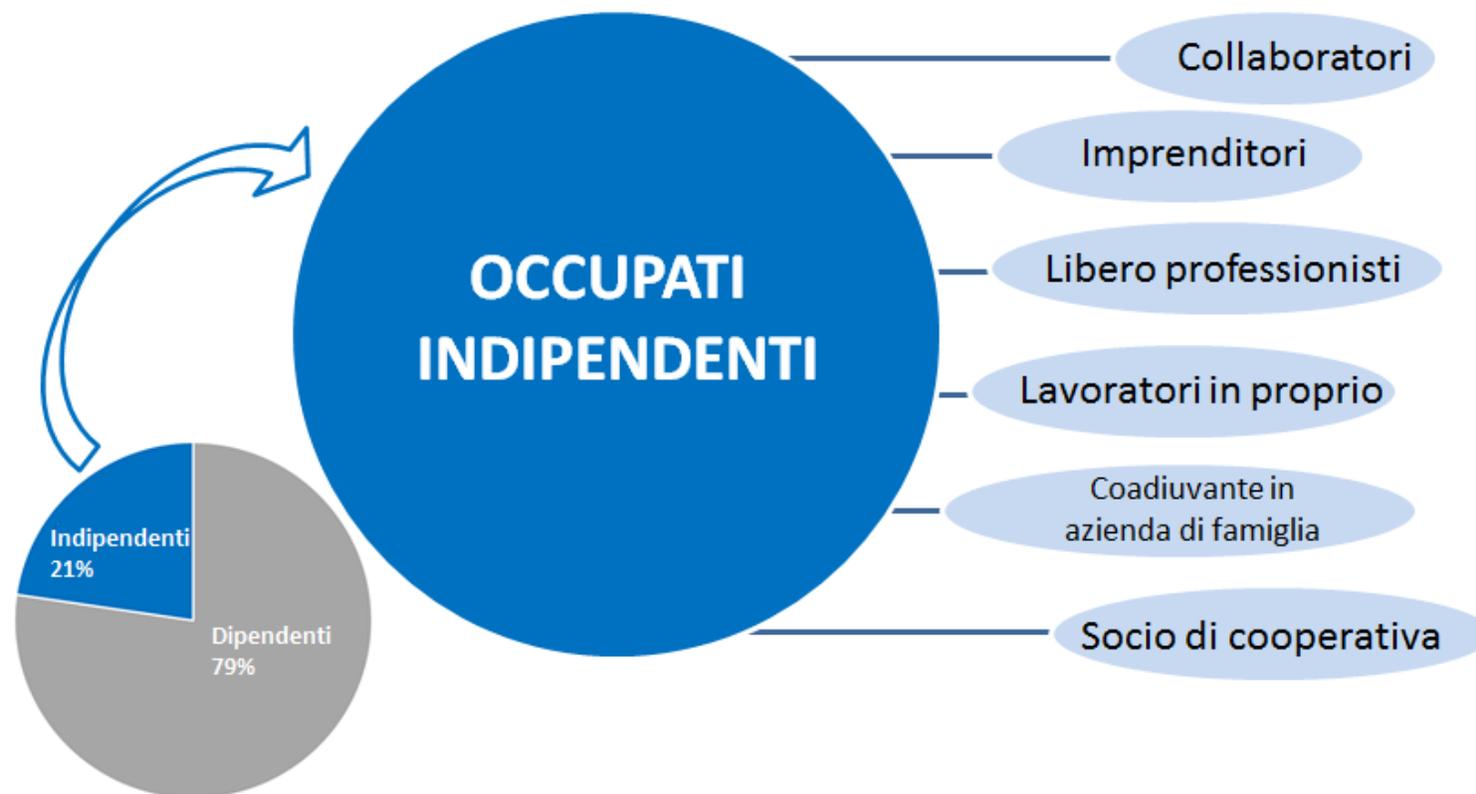
## INDICE GENERALE

Introduzione .....	2
1. Alcuni dati di contesto sui liberi-professionisti in Emilia-Romagna .....	5
2. Le principali evidenze dell'Indagine qualitativa sui liberi-professionisti in Emilia-Romagna .....	18
2.1 Caratteristiche dei liberi professionisti che hanno partecipato all'indagine .....	26
2.2 Caratteristiche dell'attività libero professionale svolta .....	32
2.3 Dinamica del fatturato nell'ambito della pandemia .....	43
2.4 Organizzazione, innovazione, sostenibilità e formazione .....	49
2.5 Relazioni con l'Ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca .....	58
3. Approfondimento delle tematiche del questionario con le libere professioni non ordinistiche .....	62

# 1. Alcuni dati di contesto sui liberi-professionisti in Emilia-Romagna

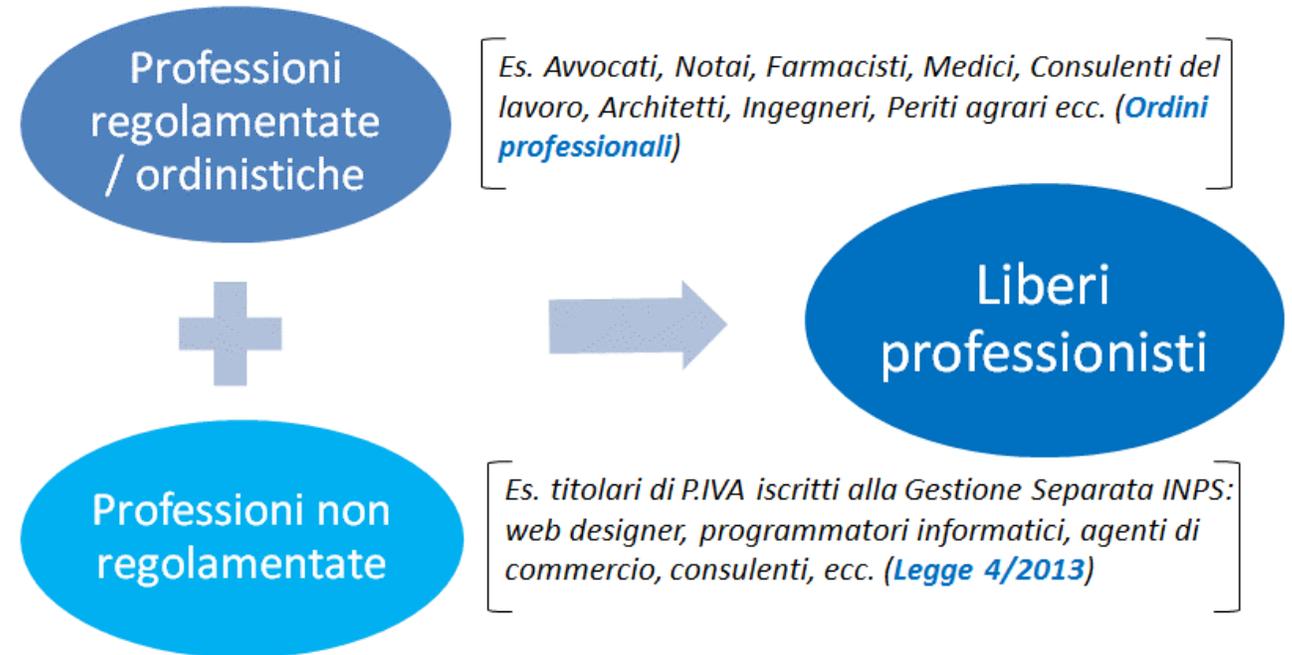
## OCCUPATI INDIPENDENTI E LIBERI PROFESSIONISTI

- I «Liberi professionisti» sono ricompresi tra gli occupati indipendenti.
- Nella definizione di ISTAT, sono coloro che svolgono un'attività lavorativa di tipo intellettuale altamente qualificata e che hanno acquisito una competenza specializzata seguendo un corso di studi lungo e orientato specificatamente a tale scopo.



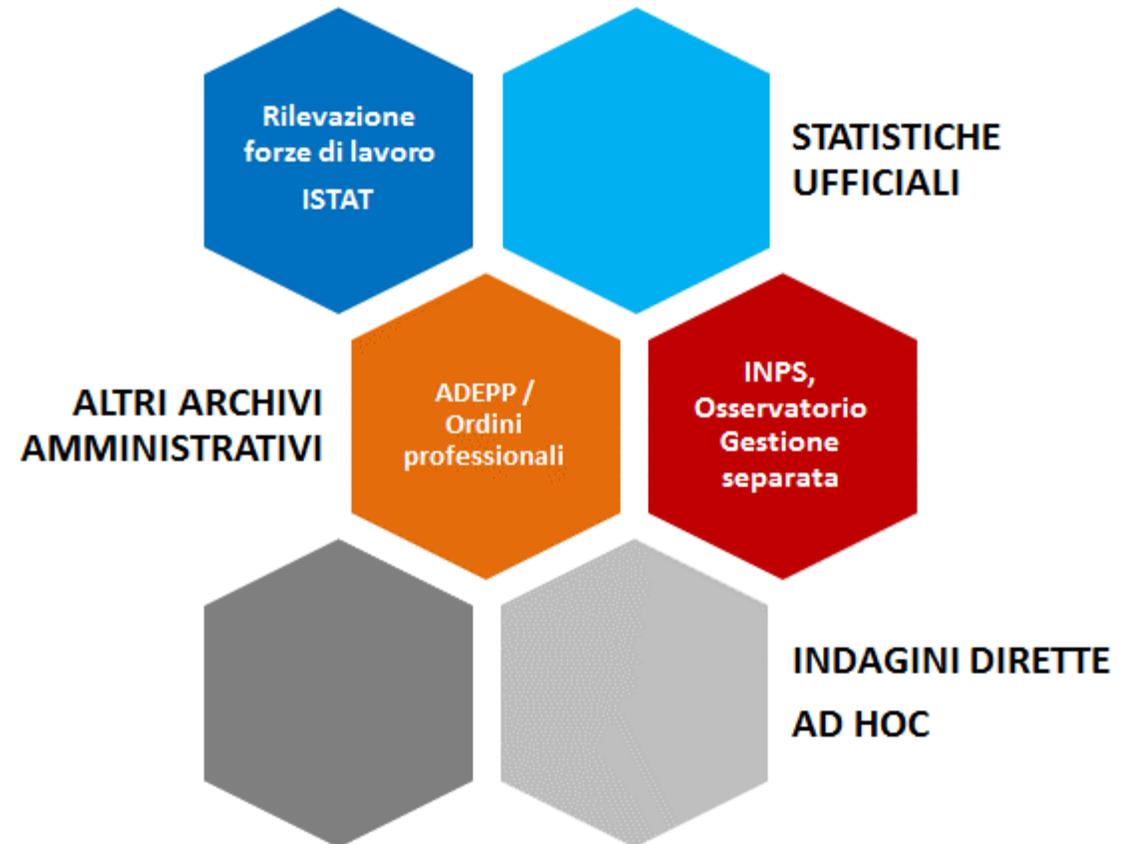
## PROFESSIONISTI ORDINISTICI E NON ORDINISTICI

- Le **professioni regolamentate o ordinistiche** sono definite (Art. 1 del D.P.R. 137/2012) come «*l'attività o l'insieme delle attività, riservate per espressa disposizione di legge o non riservate, il cui esercizio è consentito solo a seguito d'iscrizione in ordini o collegi subordinatamente al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento di specifiche professionalità*».
- Per le altre **professioni non regolamentate** si fa riferimento alla legge n. 4/2013 che li definisce come coloro «*che svolgono libera professione volta alla prestazione di servizi e opere a favore di terzi, esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo, con l'esclusione delle attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi o elenchi*».



## LE FONTI PER L'ANALISI DEI LIBERI PROFESSIONISTI

- La **Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT** rappresenta la principale fonte per l'analisi del mercato del lavoro. E' un'indagine campionaria, realizzata attraverso la somministrazione di un questionario, che consente anche la stima di alcune utili informazioni relativamente alla componente di lavoro indipendente (e dei liberi professionisti).
- La componente dei professionisti ordinistici può essere analizzata più nel dettaglio attraverso i dati raccolti da **ADEPP**, l'Associazione degli Enti previdenziali privati.
- Le professioni non regolamentate, invece, possono essere analizzate attraverso i dati dell'**Osservatorio INPS sul parasubordinato – sezione Professionisti**, che si riferisce a coloro che esercitano, anche se in modo non esclusivo, un'attività di lavoro autonomo e versano direttamente i contributi previdenziali.



# I LIBERI PROFESSIONISTI SECONDO LE STIME DELL'ISTAT

- Secondo la nuova Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT\* nella **media 2021** nel **Nord Est** si stimano circa **277,1 mila liberi professionisti**, di cui l'86% senza dipendenti e il 14% con dipendenti. Poco meno di 2/3 (65%) sono maschi e il 34% donne.
- La serie storica ricostruita da ISTAT evidenzia come nel 2020, nel Nord Est, i liberi professionisti sono diminuiti del 6,4% (e in misura maggiore la componente con dipendenti). La ripresa del 2021, che ha consentito una crescita del 4,6% rispetto all'anno precedente, non è stata finora sufficiente a recuperare i livelli pre-pandemici.

## Dinamica dei liberi professionisti nel Nord Est

Maschi e femmine	2018	2019	2020	2021	Var. % 2020	Var. % 2021
libero professionista	276,5	283,2	265,0	277,1	-6,4%	4,6%
di cui senza dipendenti	230,3	236,9	224,2	239,1	-5,3%	6,6%
di cui con dipendenti	46,3	46,3	40,8	38,0	-11,9%	-7,0%

Maschi	2018	2019	2020	2021	Var. % 2020	Var. % 2021
libero professionista	183,3	188,1	176,4	178,9	-6,2%	1,4%
di cui senza dipendenti	147,0	153,3	145,4	152,4	-5,2%	4,8%
di cui con dipendenti	36,3	34,8	31,0	26,5	-10,8%	-14,7%

Femmine	2018	2019	2020	2021	Var. % 2020	Var. % 2021
libero professionista	93,3	95,1	88,6	98,2	-6,8%	10,8%
di cui senza dipendenti	83,3	83,6	78,9	86,7	-5,7%	10,0%
di cui con dipendenti	9,9	11,5	9,8	11,5	-15,2%	17,6%

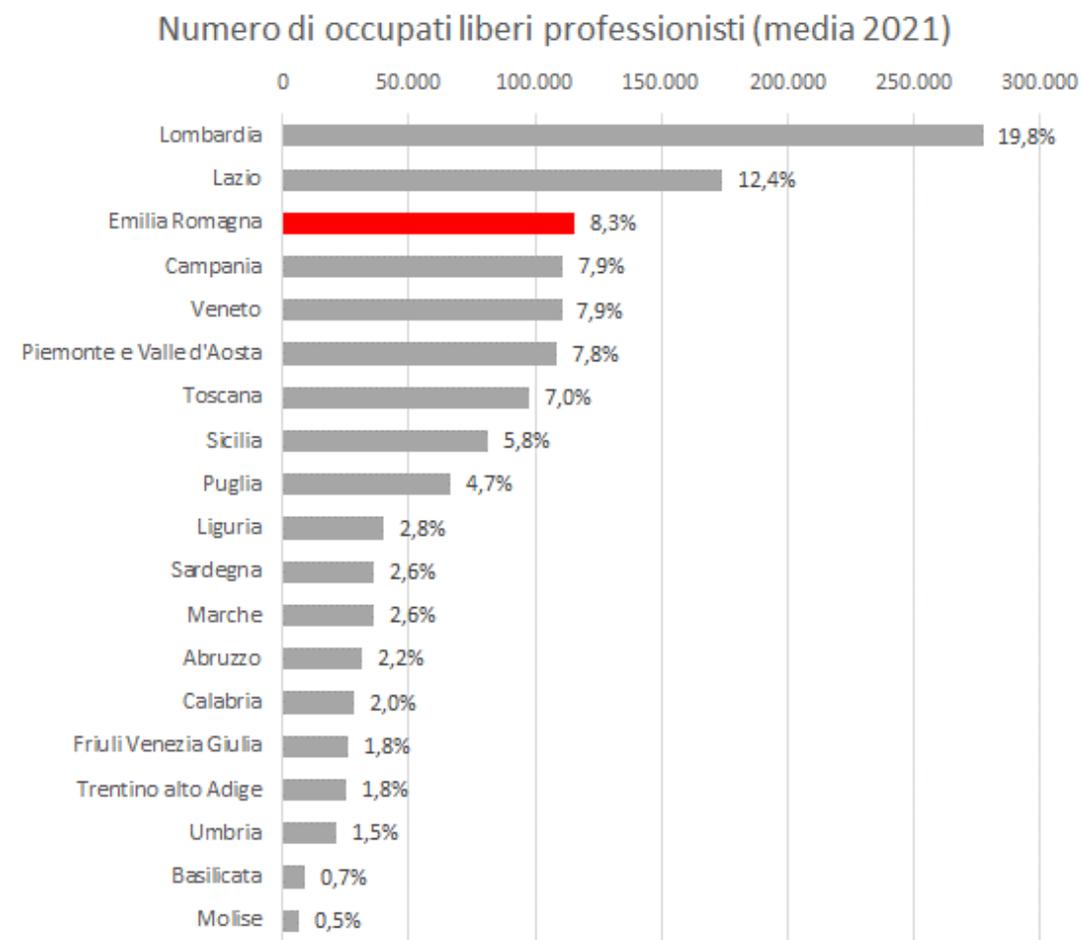
\* A partire dall'inizio del 2021 ISTAT, nell'ambito della Rilevazione sulle forze di lavoro, ha adottato un nuovo questionario che recepisce le modifiche del Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio. Nella nuova definizione di occupazione statistica viene considerato non occupato il lavoratore assente dal lavoro per più di tre mesi, a prescindere dalla retribuzione percepita se dipendente o dalla sospensione dell'attività se indipendente.

Fonte: elaborazioni su dati RFL-ISTAT

## I LIBERI PROFESSIONISTI SECONDO LE STIME DELL'ISTAT

- Secondo la nuova Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT\*, in **Emilia-Romagna nella media 2021 i liberi professionisti** (come principale occupazione) ricompresi dell'occupazione statistica sono stimati attorno alle **116 mila unità**, pari all'**8,3% del totale nazionale**, quota che colloca la regione al terzo posto tra le regioni italiane, dopo Lombardia e Lazio.

*\* A partire dall'inizio del 2021 ISTAT, nell'ambito della Rilevazione sulle forze di lavoro, ha adottato un nuovo questionario che recepisce le modifiche del Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio. Nella nuova definizione di occupazione statistica viene considerato non occupato il lavoratore assente dal lavoro per più di tre mesi, a prescindere dalla retribuzione percepita se dipendente o dalla sospensione dell'attività se indipendente.*

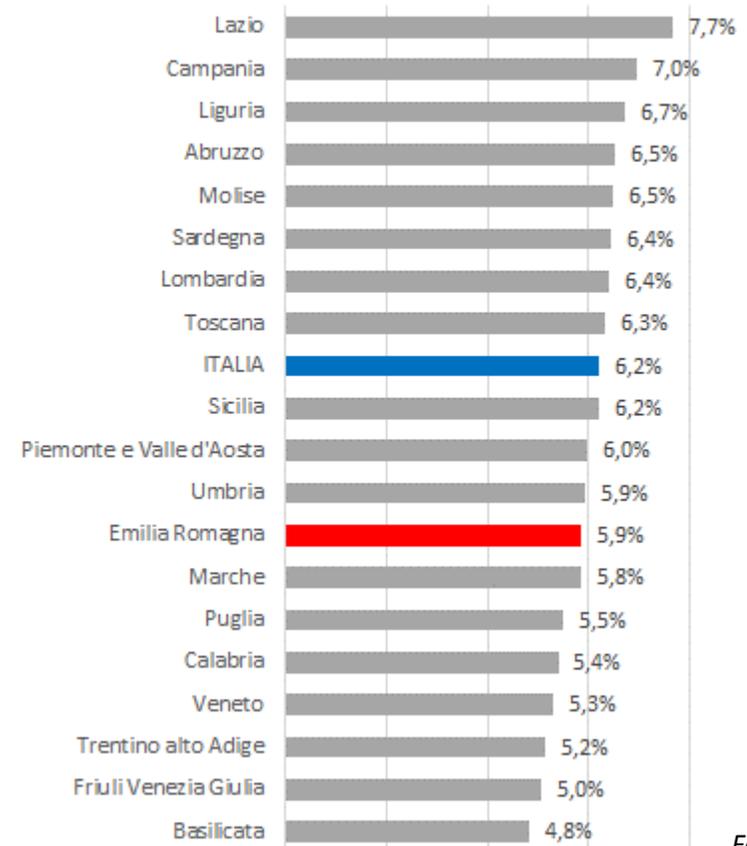


Fonte: elaborazioni su microdati RFL-ISTAT

## INCIDENZA LIBERI PROFESSIONISTI SU OCCUPAZIONE TOTALE

- In rapporto all'occupazione regionale complessiva, **in Emilia-Romagna i liberi professionisti rappresentano nel 2021 una quota pari al 5,9%**, leggermente al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, l'incidenza dei liberi professionisti varia tra il 4,8% stimato in Basilicata e il 7,7% nel Lazio.
- **In rapporto all'occupazione indipendente** - che comprende anche gli imprenditori, i lavoratori in proprio, i coadiuvanti nelle aziende di famiglia, i collaboratori coordinati e continuativi e i prestatori d'opera occasionale – **rappresentano invece il 28% in Emilia-Romagna**, dato sostanzialmente in linea con il livello nazionale.

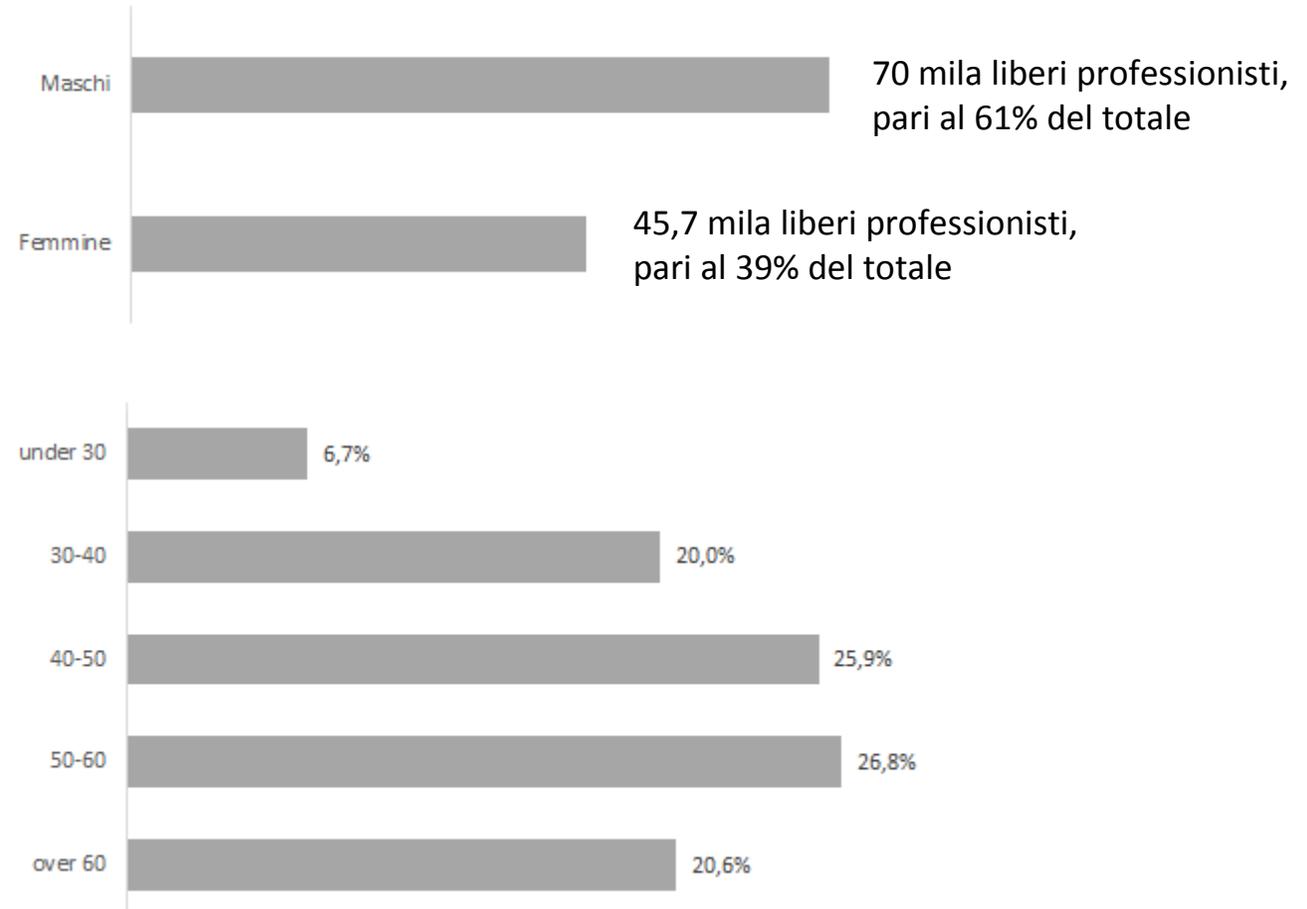
Incidenza % liberi professionisti su occupazione totale (media 2021)



Fonte: elaborazioni su microdati RFL-ISTAT

## GENERE ED ETÀ DEI LIBERI PROFESSIONISTI IN EMILIA-ROMAGNA

- Quasi **due/terzi dei liberi professionisti occupati in regione hanno un titolo di studio terziario** (laurea o post-laurea).
- In Emilia-Romagna, nella media 2021, tra i liberi professionisti **la componente maschile, con circa 70 mila occupati, rappresenta il 61% del totale**. Secondo le stime di ISTAT, le donne libere professioniste dovrebbero essere attorno alle 46 mila unità (39%).
- In termini di **età**, poco più della metà dei liberi professionisti attivi in regione rientrano nelle classi di età tra 40 e 60 anni. Circa un 1/5 si riferisce sia alla classe dei 30-40enni sia agli over 60 anni. Gli under 30, invece, rappresentano all'incirca il 7% del totale.

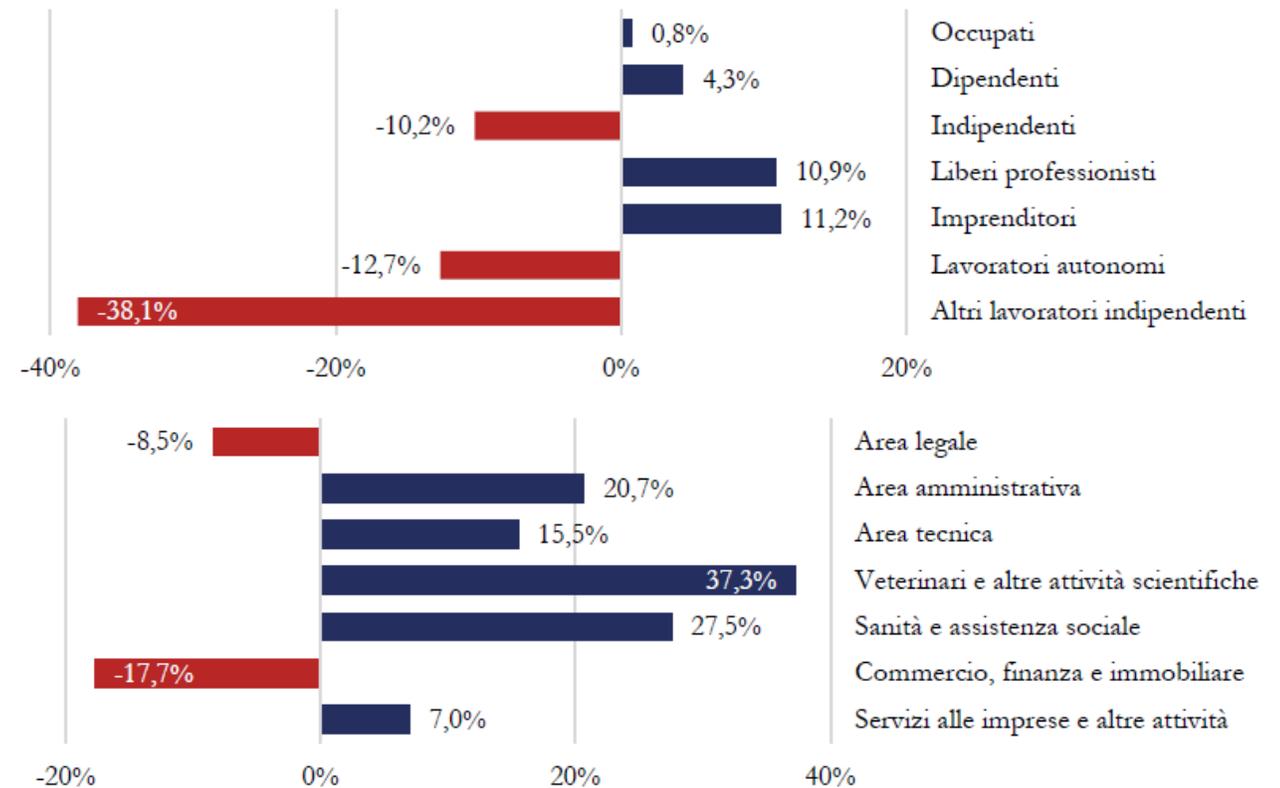


Fonte: elaborazioni su microdati RFL-ISTAT

## DINAMICA DEI LIBERI PROFESSIONISTI FINO AL 2020

- A seguito delle modifiche apportate alla rilevazione ISTAT a partire dal 2021, le stime dell'ultimo anno non sono più confrontabili con i dati delle annualità precedenti. Pertanto per avere una indicazione della dinamica recente è necessario fermare il confronto al 2020.
- **Nel lungo periodo si evidenzia una crescita generalizzata dei liberi professionisti**, in contro tendenza rispetto a quanto rilevato invece per l'aggregato dell'occupazione indipendente.
- Nel 2020 l'emergenza pandemica ha determinato i propri effetti negativi anche sulla libera professione.

Dinamica dell'occupazione dipendente e indipendente in Emilia Romagna  
Variazione % 2011-2020

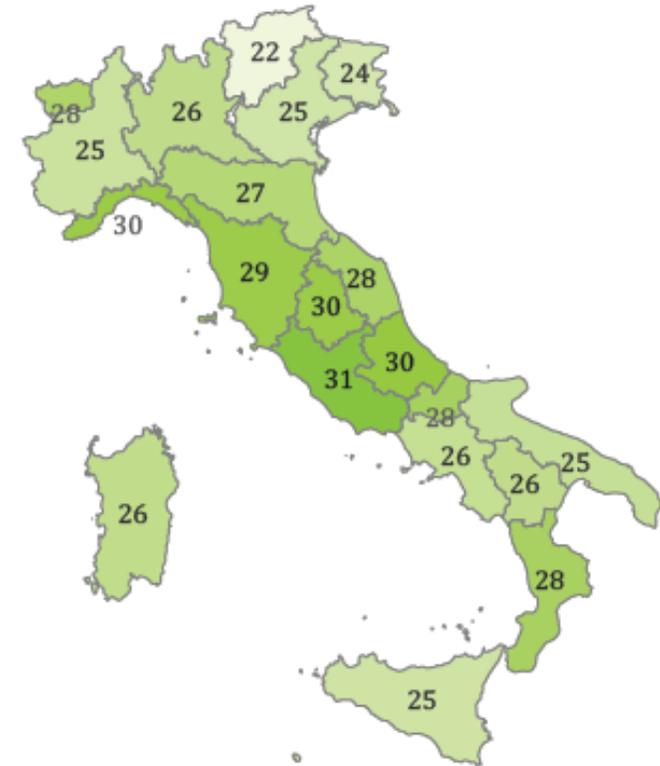


Fonte: elaborazioni Conf-professioni su microdati RFL-ISTAT  
Conf-professioni, 3° Rapporto sulle libere professioni in Emilia-Romagna, aprile 2022

## DATI DI SINTESI SUI LIBERI PROFESSIONISTI ORDINISTICI - 1

- Secondo i **dati elaborati da ADEPP, nel 2021 in Emilia-Romagna risultano esserci circa 27 liberi professionisti ordinistici (iscritti ad una cassa previdenziale privata) ogni mille abitanti**, dato in linea con la media italiana. In generale, le regioni del centro Italia sono quelle con l'incidenza maggiore di liberi professionisti (la classifica è guidata dal Lazio, con 31 liberi professionisti ogni mille residenti).
- A livello nazionale e in regione, il numero di nuovi iscritti alle Casse di Previdenza sta diminuendo negli anni. Mella platea dei nuovi iscritti si stanno progressivamente attenuando le differenze di genere che permangono solamente per i professionisti di età avanzata.

Professionisti ordinistici ogni 1.000 abitanti  
(dati 2021)



Fonte: ADEPP, XII RAPPORTO ADEPP SULLA PREVIDENZA PRIVATA: i professionisti italiani, 2022

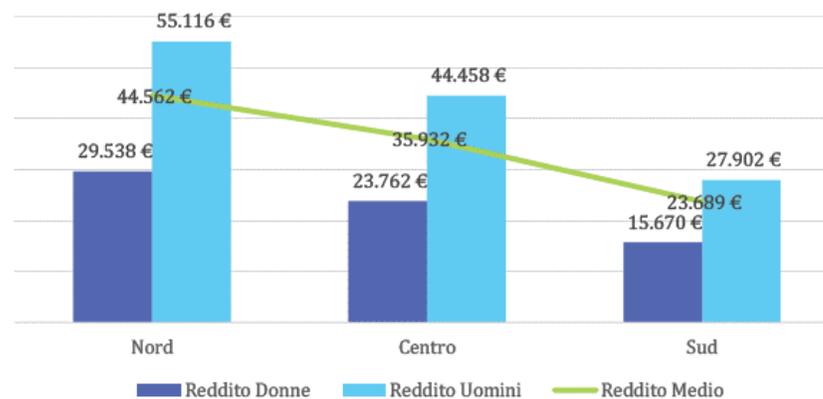
## DATI DI SINTESI SUI LIBERI PROFESSIONISTI ORDINISTICI - 2

- Per quanto riguarda i redditi dei liberi professionisti ordinistici, **nel 2021, a livello nazionale si è rilevato un reddito medio pari a 35.989 euro** (il dato si riferisce al reddito maturato nel 2020), in calo del 2,9% rispetto all'anno precedente.
- I professionisti che dichiarano maggiormente sono quelli che lavorano in Trentino-Alto Adige con un reddito annuo medio di circa 55mila euro mentre il reddito più basso è dichiarato in Calabria ed ammonta a circa 20mila euro.

Reddito medio liberi professionisti. Dati 2021



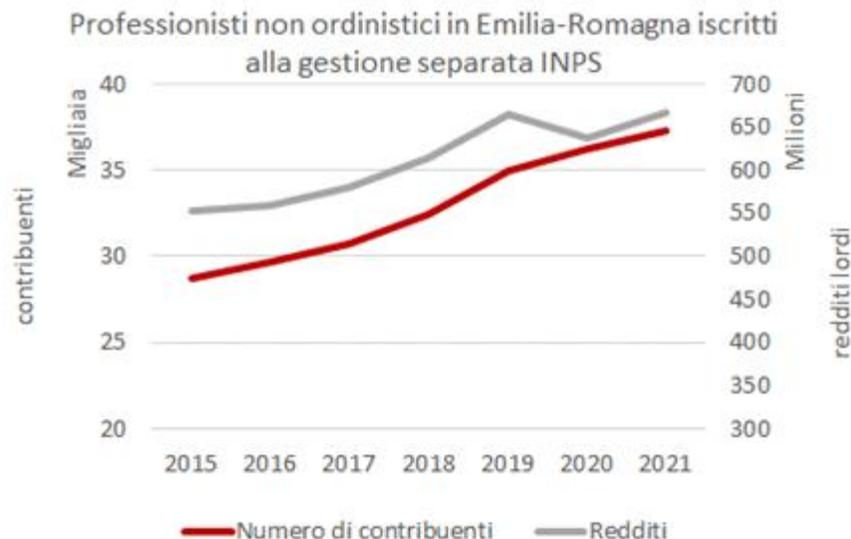
Redditi medi dei professionisti ordinistici per area geografica (dati 2021)



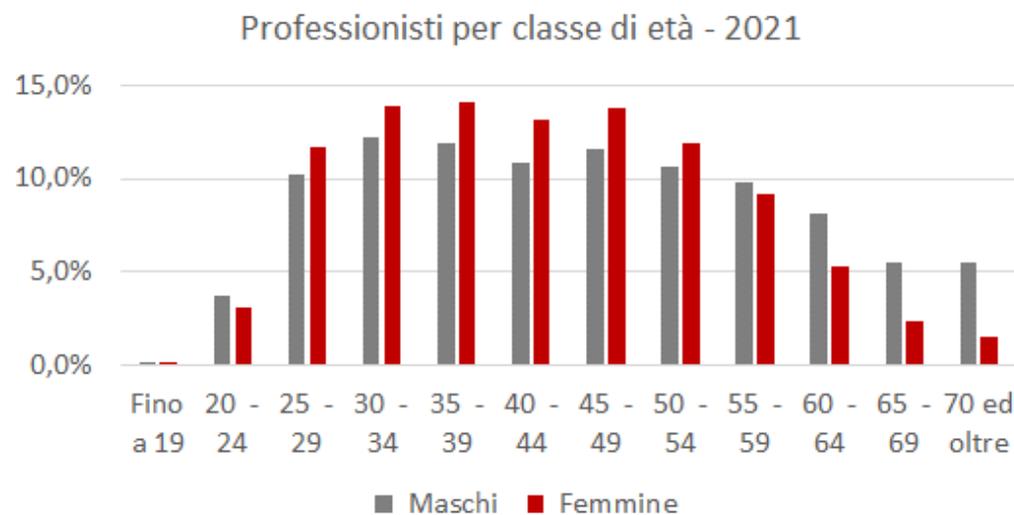
Fonte: ADEPP, XII RAPPORTO ADEPP SULLA PREVIDENZA PRIVATA: i professionisti italiani, 2022

## DATI DI SINTESI SUI LIBERI PROFESSIONISTI NON ORDINISTICI - 1

- Sulla base dei dati dell'Osservatorio sul lavoro parasubordinato dell'INPS, nel 2021 in Emilia-Romagna i **lavoratori iscritti alla 'sezione professionisti' della gestione separata sono 37.319**, l'8,6% del totale italiano (terza regione dopo Lombardia e Lazio).
- Di questi, **il 79,7% svolge l'attività libero-professionale in modalità esclusiva.**



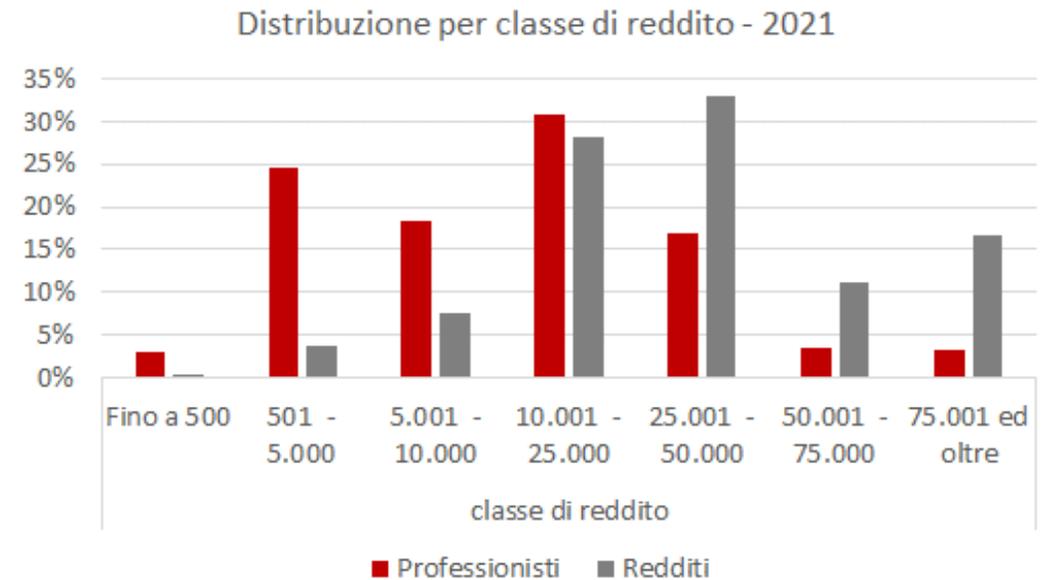
- Oltre la metà dei professionisti non ordinistici sono maschi (53,0%), che concentrano il 61,7% dei redditi complessivi.
- La distribuzione per classi di età, evidenzia come il 73% circa dei professionisti non ordinistici si concentri tra i 25 e i 54 anni (il 23,9% tra i 25-34 anni; 24,9% tra i 34-44 anni; il 23,8% tra i 45-54 anni).



Fonte: elaborazione su dati INPS, Osservatorio sul lavoro parasubordinato (sezione "professionisti")

## DATI DI SINTESI SUI LIBERI PROFESSIONISTI NON ORDINISTICI - 1

- Nel recente passato il numero di professionisti iscritti alla gestione separata risulta in costante crescita, anche nel 2020 in corrispondenza dell'emergenza pandemica.
- Nel corso del 2020 i lavoratori iscritti alla gestione INPS sono cresciuti del 3,7%, ma in generale l'ammontare dei redditi annui di questi lavoratori hanno comunque subito una diminuzione del 4,6%.
- Nel 2021 i lavoratori sono cresciuti ulteriormente (+3,1% rispetto al 2020), così come i redditi dichiarati complessivamente (+4,6%) che si sono riportati al di sopra del dato pre-pandemico. Il recupero non è stato invece completato se si osserva il dato sui redditi medi annui per lavoratore, stimato nel 2021 attorno 17,9 mila euro lordi (inferiore alla media 2019 pari a 19,1 mila euro).



Fonte: elaborazione su dati INPS, Osservatorio sul lavoro parasubordinato (sezione "professionisti")

## **2. Le principali evidenze dell'Indagine qualitativa sui liberi-professionisti in Emilia-Romagna**

## INDAGINE QUALITATIVA SUI LIBERI PROFESSIONISTI IN EMILIA-ROMAGNA

- L'indagine è stata condotta attraverso l'auto-somministrazione di un questionario anonimo, promosso dalla Regione Emilia-Romagna - Assessorato Sviluppo economico e green economy, Lavoro e Formazione, messo a disposizione in modalità online e diffuso tra i liberi professionisti attivi in regione attraverso la collaborazione di Confprofessioni Emilia-Romagna, del Comitato Unitario Professioni Emilia-Romagna, e del TRI (Tavolo Regionale Imprenditoria), con il supporto tecnico di ART-ER.
- Il questionario è stato elaborato nell'ambito dell'Osservatorio Regionale sulle libere professioni promosso dal Comitato Consultivo delle professioni della Regione Emilia Romagna istituito ai sensi della LR 14/2014 a cui aderiscono le principali rappresentanze delle professioni ordinistiche e non, con il supporto tecnico di ART-ER.
- Il questionario proponeva 33 quesiti, volti ad indagare le caratteristiche dei liberi professionisti rispondenti e approfondire alcuni temi: impatto della pandemia e adattamento nell'attuale fase di ripresa, innovazione e digitalizzazione, sostenibilità, formazione e relazioni con l'ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca.
- Tra il 21 giugno e il 1 agosto 2022 sono stati raccolti 2.189 questionari compilati.
- Di seguito vengono rappresentati i risultati.

## CONTENUTI:

I dati qui presentati, sebbene non si riferiscano ad un campione statisticamente rappresentativo di tutti i liberi-professionisti in attività in Emilia-Romagna, offrono informazioni di tipo qualitativo sulle dinamiche attualmente in corso, le caratteristiche dell'attività libero-professionale e il posizionamento rispetto ai temi dell'innovazione e della sostenibilità.

- Caratteristiche dei liberi professionisti che hanno partecipato all'indagine
- Caratteristiche dell'attività libero professionale svolta
- Dinamica del fatturato nell'ambito della pandemia
- Organizzazione, innovazione, sostenibilità e formazione
- Relazioni con l'Ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca

## Caratteristiche dei liberi professionisti che hanno partecipato all'indagine

- I 2.189 professionisti che hanno volontariamente partecipato all'indagine, compilando il questionario in modalità online, sono quasi interamente italiani (99,6%), poco più della metà sono uomini (53,4%).
- Il 21,9% dei professionisti ricade nella classe di età 30-39 anni, il 28,3% nella classe 40-49 anni, il 29,7% nella classe 50-60 anni. Solo il 5,3% del totale ha meno di 30 anni.
- Oltre  $\frac{3}{4}$  ha il titolo di laurea (1/5 una specializzazione post-laurea).
- Dal punto di vista territoriale, quasi 1/3 proviene dall'area metropolitana di Bologna. Segue Modena (15,6%).
- I professionisti che dichiarano di essere iscritti ad un albo/ordine rappresentano quasi il 95%. Gli ordini più rappresentati sono quello degli Avvocati (16,0% dei professionisti che hanno partecipato all'indagine), seguiti dai Periti industriali (11,2%) e dagli Ingegneri (9,9%).
- L'11,7% dichiara di essere iscritto ad un'Associazione non ordinistica; il 27,7% aderisce ad un'Associazione di categoria.

## Caratteristiche dell'attività libero professionale svolta

- I  $\frac{3}{4}$  dei professionisti coinvolti nell'indagine dichiara di svolgere esclusivamente un'attività libera professionale, a cui si aggiunge il 17,6% che dichiara di svolgerla in modalità prevalente. 2/3 dei professionisti svolge la propria attività in forma individuale.
- Dal punto di vista settoriale, le aree di attività più numerose sono quella dei «Veterinari e altre attività professionali, tecniche e scientifiche» (tra cui design specializzato, fotografia, traduzione e interpretariato, consulenza agraria, in materia di sicurezza ecc), che concentra il 25,4% dei rispondenti, seguita dall' «Area tecnica» (23,0%) e dall' «Area legale» (16,4%).
- Il 42,1% degli intervistati dichiara di svolgere l'attività libero-professionale da oltre 20 anni; segue il gruppo di professionisti in attività da 10 a 20 anni (29,5%).
- In termini di fatturato, il 19,3% dichiara un fatturato medio annuo da 20 a 30 mila euro. Segue la classe «da 10 a 20 mila euro» (13,2%) e quella da «30 a 40 mila euro» (12,9%). Quasi il 56% del campione dichiara pertanto un fatturato inferiore a 40 mila euro annui. All'opposto il 10,6% dei rispondenti totali dichiarano un fatturato annuo di oltre 150 mila euro.
- Tra i mercati di riferimento, quello locale/provinciale viene indicato da quasi 9 professionisti su 10. Tra questi, il 26,4% degli intervistati indica solo il mercato locale; il 6,9% indica, invece, tutte le quattro tipologie di mercati (locale, regionale, nazionale e internazionale).
- Il 56,6% dei rispondenti dichiara di essere un pluri-committente, con una distribuzione equilibrata di clienti (dove nessuno concentra più del 50% del fatturato). Tra le varie tipologie di clienti, quelli indicati da un numero maggiore di professionisti sono le persone fisiche private (84,7%) e le piccole/medie aziende (74,2%).
- Il 70,8% dei professionisti dichiara di non avere collaboratori.

## Dinamica del fatturato nell'ambito della pandemia

- Circa 4 professionisti su 10 dichiara di aver conseguito nel 2021 un fatturato inferiore a quello del 2019 (34% indica un fatturato in diminuzione; il 4,2% indica di non aver fatturato nulla). Circa un terzo dichiara un volume di affari in linea con quello del 2019, mentre il 29,3% indica una dinamica positiva, con un fatturato in aumento rispetto al periodo pre-pandemico.
- La ripresa dovrebbe consolidarsi nel 2022, come indicato dalle aspettative dei professionisti coinvolti nell'indagine. La quota di coloro che indica una previsione in crescita rispetto al 2019 sale al 38,5%. Coloro che si aspettano un volume di affari in linea al 2019 rappresentano invece il 34,4%. Si riduce al 27,1% la quota dei professionisti che dichiarano una stima del proprio fatturato ancora inferiore al dato 2019.
- Come giudizio complessivo dell'attuale fase, il 12% dei professionisti dichiara una situazione «molto critica» per la propria attività libero-professionale, poco meno di un terzo dichiara una situazione «abbastanza critica»; ¼ la considera stabile; il 27% parla di «situazione positiva: malgrado la crisi, la condizione professionale è migliorata», mentre il restante 3,8% vede una situazione «molto positiva».
- Tra le criticità, quelle che i professionisti indicano con maggior frequenza riguardano i «costi e tempistiche per adempimenti amministrativi» (76,1%), «assenza di tutele» (73,1%); «allungamento dei tempi di pagamento da parte della clientela (66,1%); «conciliazione tra attività professionale e cura della famiglia» (61,3%); «sostegni al reddito» (53,6%).
- Tra le misure straordinarie attivate durante la pandemia, il 27,2% dei professionisti coinvolti dichiara di aver beneficiato del reddito di ultima istanza nel 2020. Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, nel 2020 ne ha fatto richiesta quasi 1/3 di coloro che avevano dipendenti, quota calata al 10,7% nel 2021). Circa 1 professionista su 10 ha usufruito dell'esonero contributivo in favore dei lavoratori autonomi e professionisti.

## Organizzazione, innovazione, sostenibilità e formazione

- Ai professionisti che hanno deciso di partecipare all'indagine è stato chiesto di indicare quali tipologie di investimento prevedano di introdurre nei prossimi anni. Quasi  $\frac{3}{4}$  indica l'intenzione di introdurre una qualche innovazione tecnologica. La maggioranza dei rispondenti, inoltre, ha espresso una preferenza anche per le innovazioni di servizio (61,5%) e le innovazioni organizzative (60,8%).
- Il 79,3% dei professionisti coinvolti indica di essere soddisfatto per il proprio livello di digitalizzazione. Oltre la metà del campione ha manifestato l'intenzione di introdurre entro i prossimi due anni alcune innovazioni digitali: «attività su sito internet» (55,3%); «utilizzo di software per il controllo di gestione dell'attività professionale» (54,2%).
- Con riferimento al tema della sostenibilità, invece, il 68,6% dei professionisti dichiara di voler investire nei prossimi anni su una delle tre dimensioni della sostenibilità: ambientale (32,3%), economica (21,0%), sociale (15,3%). Più nel dettaglio, gli ambiti su cui la maggioranza dichiara di voler effettuare un investimento sono: «relazione con i clienti» (75,9%), «risparmio energetico» (69,3%), «innovazione e ricerca» (55,1%).
- Infine, per quanto riguarda la formazione, è stato chiesto di indicare quanto si ritenesse urgente o importante partecipare ad una qualche attività formativa, esprimendo un voto da 1 (poco importante) a 5 (molto importante). Oltre 6 professionisti su 10 considera importante/molto importante partecipare ad una «formazione breve per l'apprendimento di nuove competenze attualmente non possedute». Segue il gradimento per una «formazione breve per l'aggiornamento su competenze già possedute» (46,0% di voti 4 e 5).

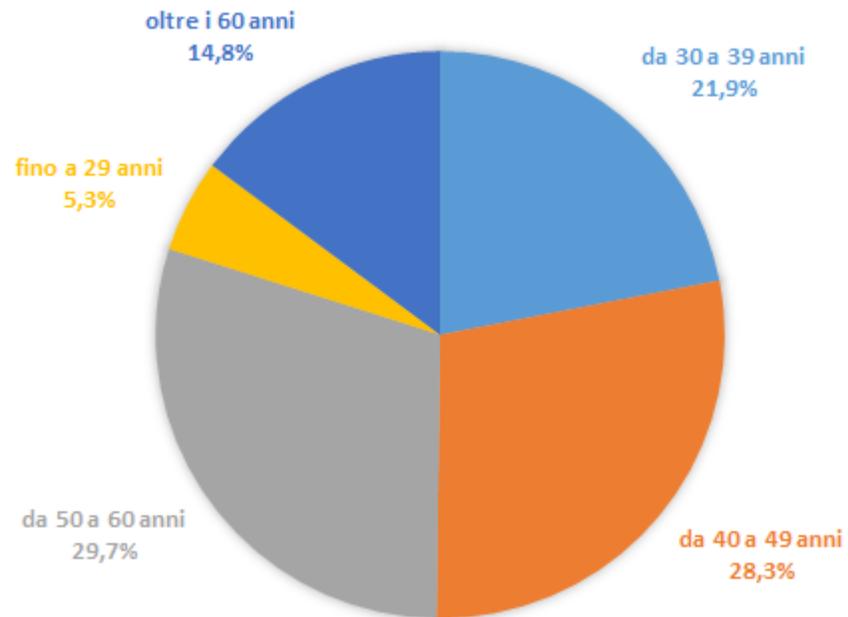
## Relazioni con l'Ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca

- L'11,6% dei professionisti coinvolti nell'indagine (255 professionisti) dichiara di entrato in contatto nell'ambito della propria attività libero-professionale con qualche attore dell'ecosistema della ricerca e innovazione dell'Emilia-Romagna (Università, Enti Pubblici di Ricerca, Tecnopoli, Laboratori di Ricerca, Acceleratori di impresa, ecc.).
- Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono gli attori che si ritrovano più spesso nelle risposte fornite, indicati dal 40,8% dei professionisti di cui sopra. Seguono i Laboratori aperti (23,9%), le Associazioni Clust-ER (23,5%), i Laboratori di ricerca industriale e Centri per l'innovazione (22,0%), i Tecnopoli (21,6%) e gli Incubatori di impresa (20,0%).

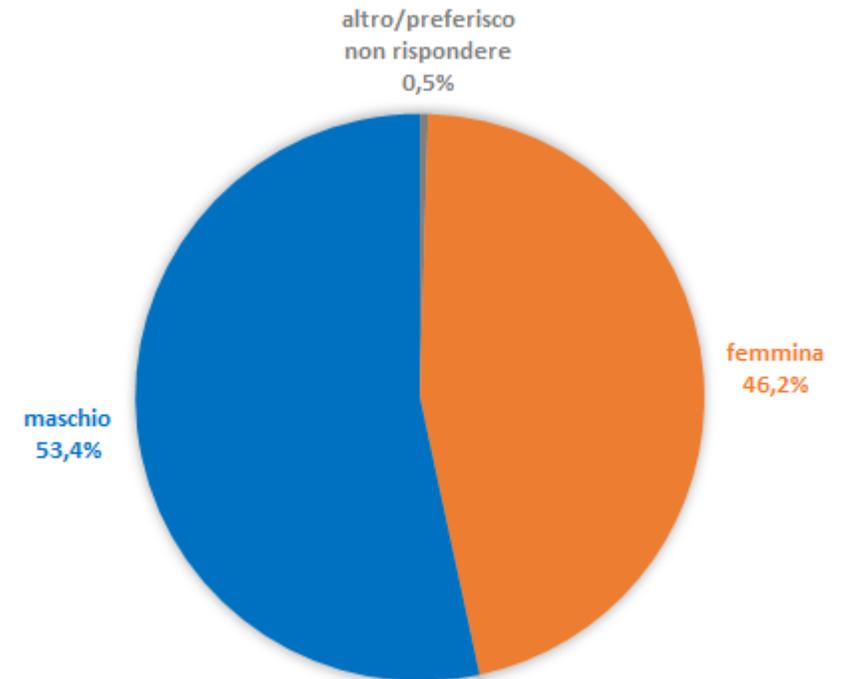
## 2.1 Caratteristiche dei liberi professionisti che hanno partecipato all'indagine

## ETÀ E GENERE DEI LIBERI PROFESSIONISTI COINVOLTI

Classe di età (quota %)

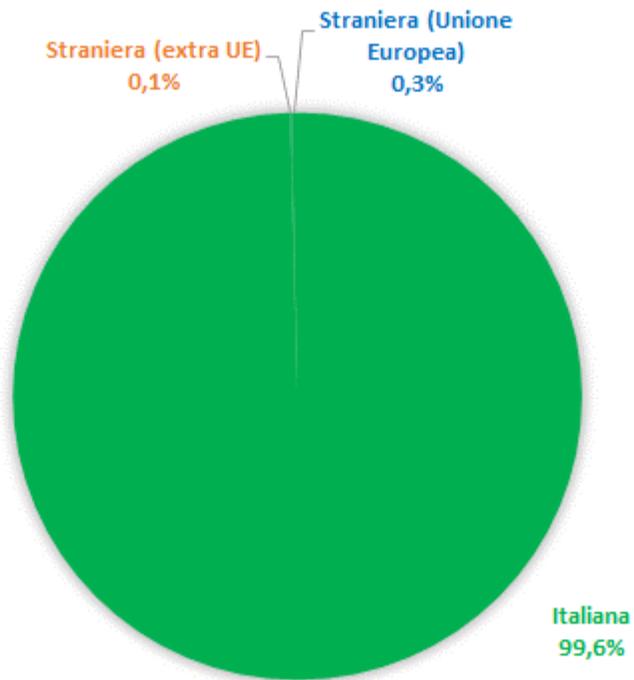


Genere (quota %)

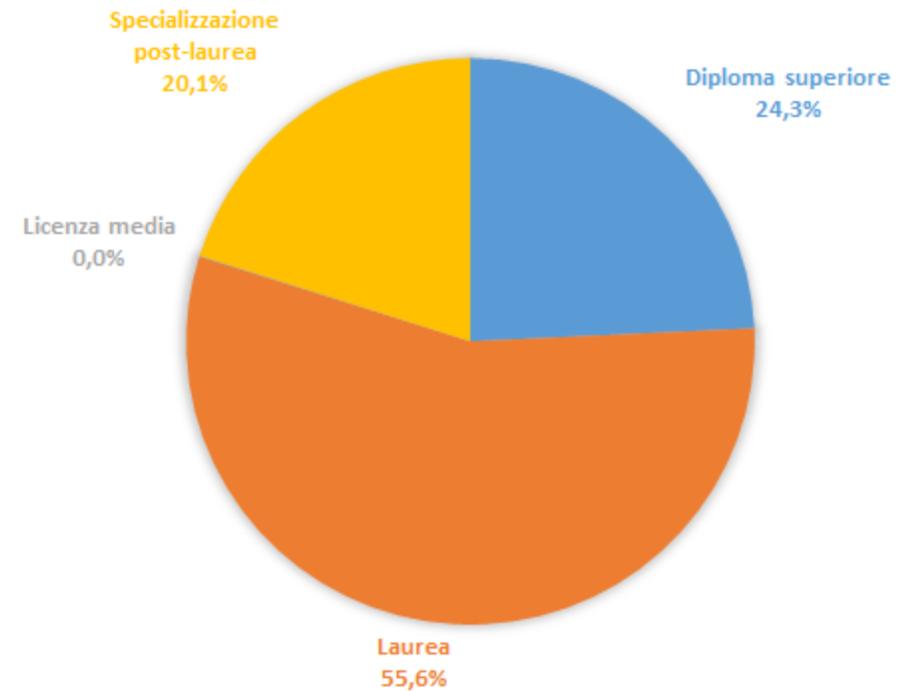


## CITTADINANZA E TITOLO DI STUDIO DEI LIBERI PROFESSIONISTI COINVOLTI

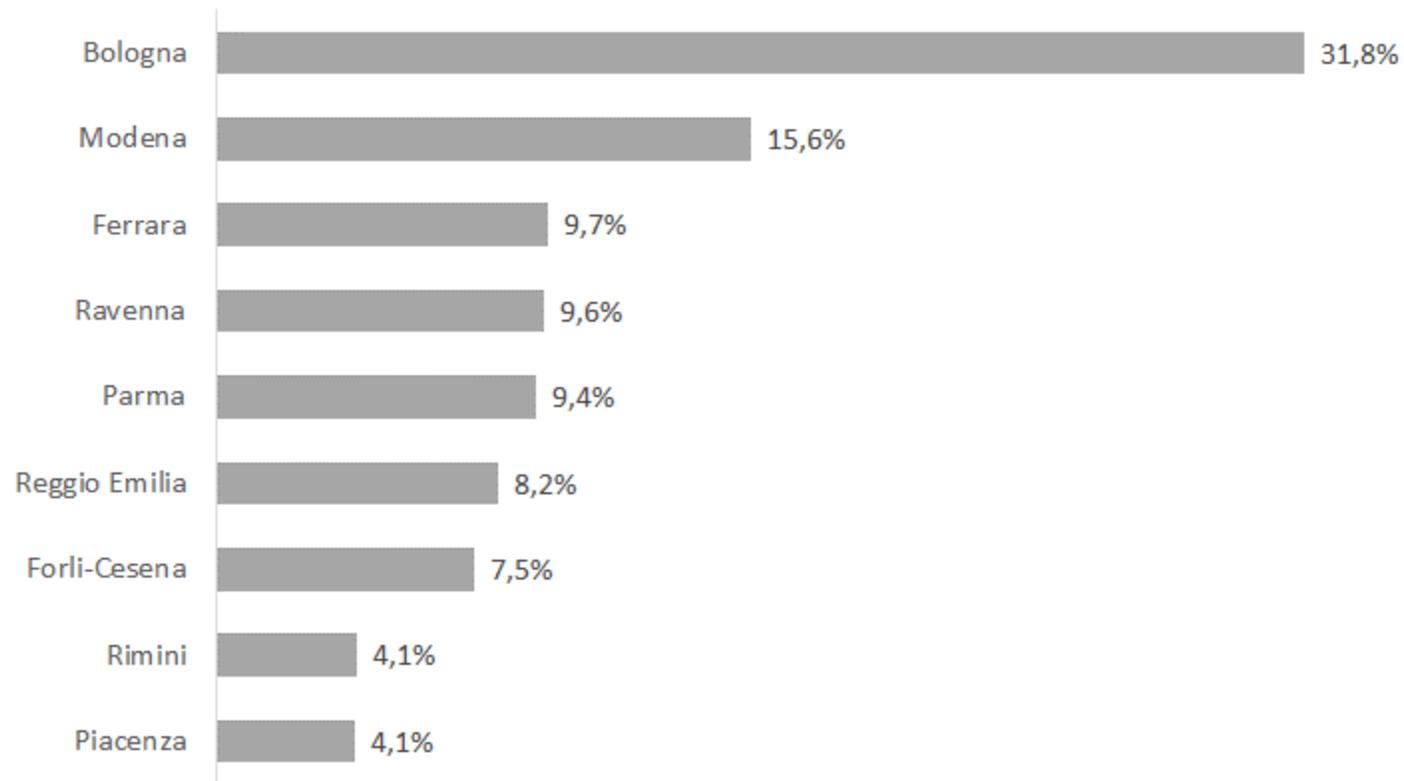
Cittadinanza (quota %)



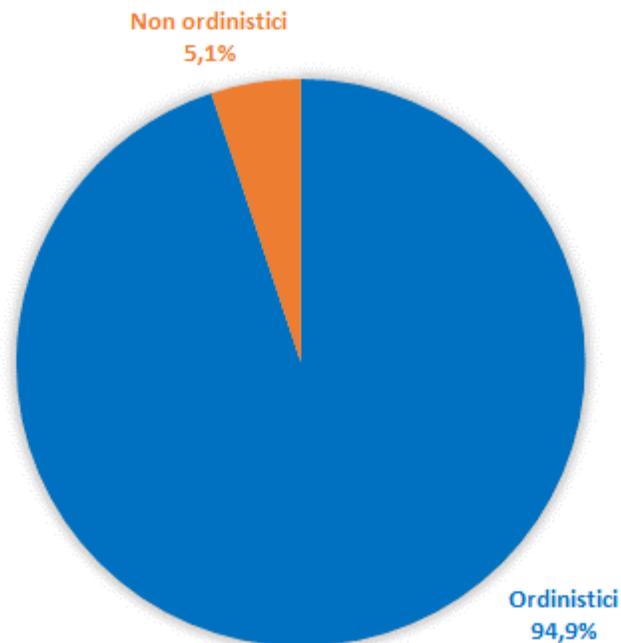
Titolo di studio (quota %)



## PROVINCIA DI ATTIVITÀ DEI LIBERI PROFESSIONISTI COINVOLTI



## PROFESSIONISTI ORDINISTICI E NON ORDINISTICI

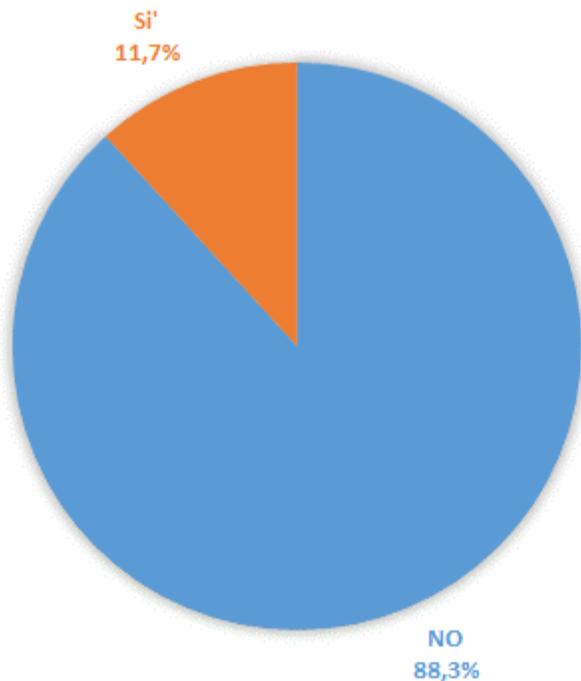


### Principali ordini (quota % sul tot. intervistati)

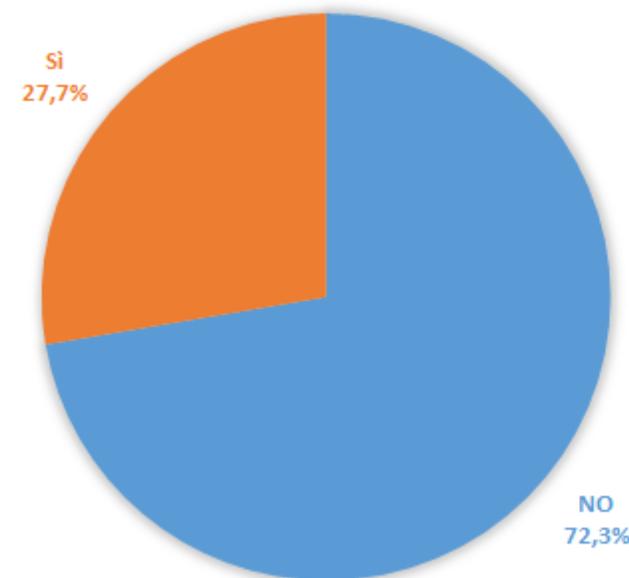


## ISCRIZIONE AD UN'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE NON ORDINISTICA O AD UN'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Associazione professionale  
non ordinistica (quota %)



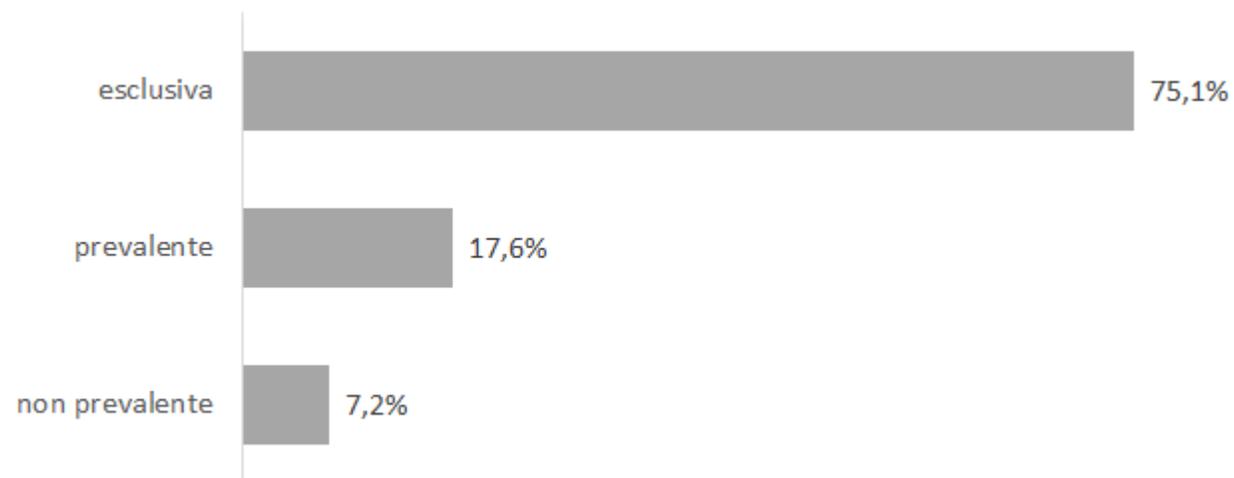
Associazione di categoria  
(quota %)



## 2.2 Caratteristiche dell'attività libero professionale svolta

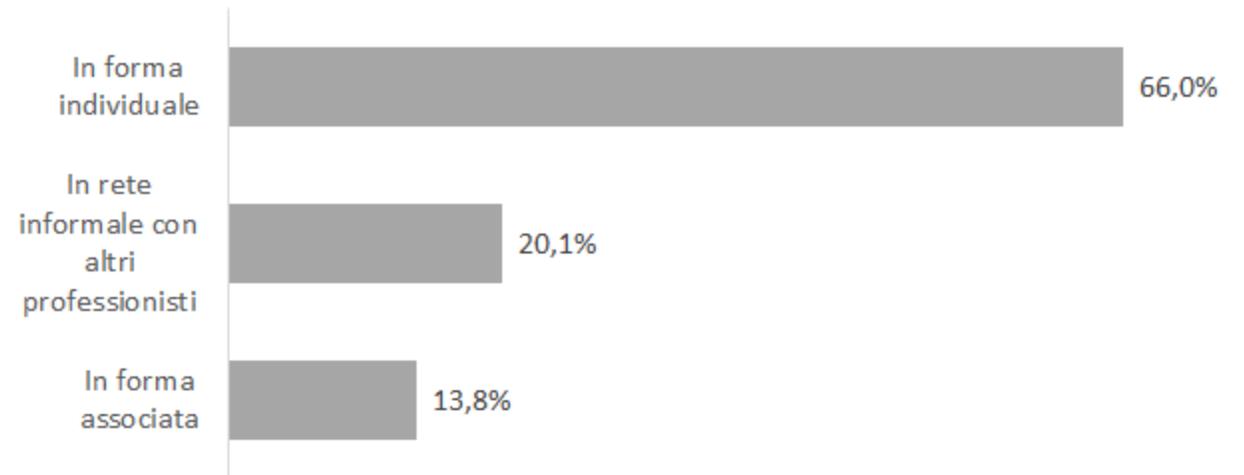
## TIPOLOGIA ATTIVITÀ LIBERO-PROFESSIONALE SVOLTA

Indichi quale delle seguenti tipologie caratterizza meglio l'esercizio della sua attività libero professionale:

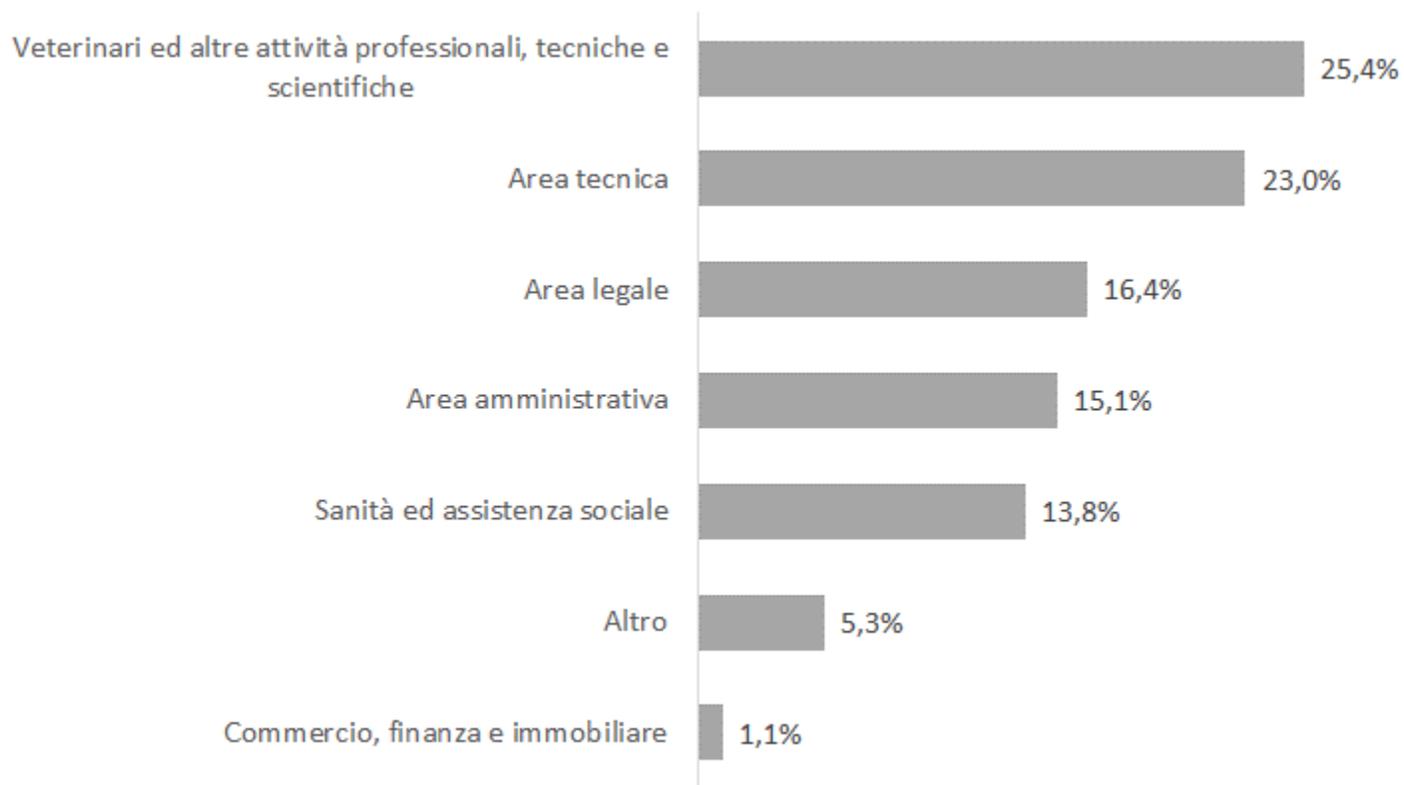


## MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LIBERO-PROFESSIONALE

Indichi la modalità di svolgimento dell'attività libero professionale:



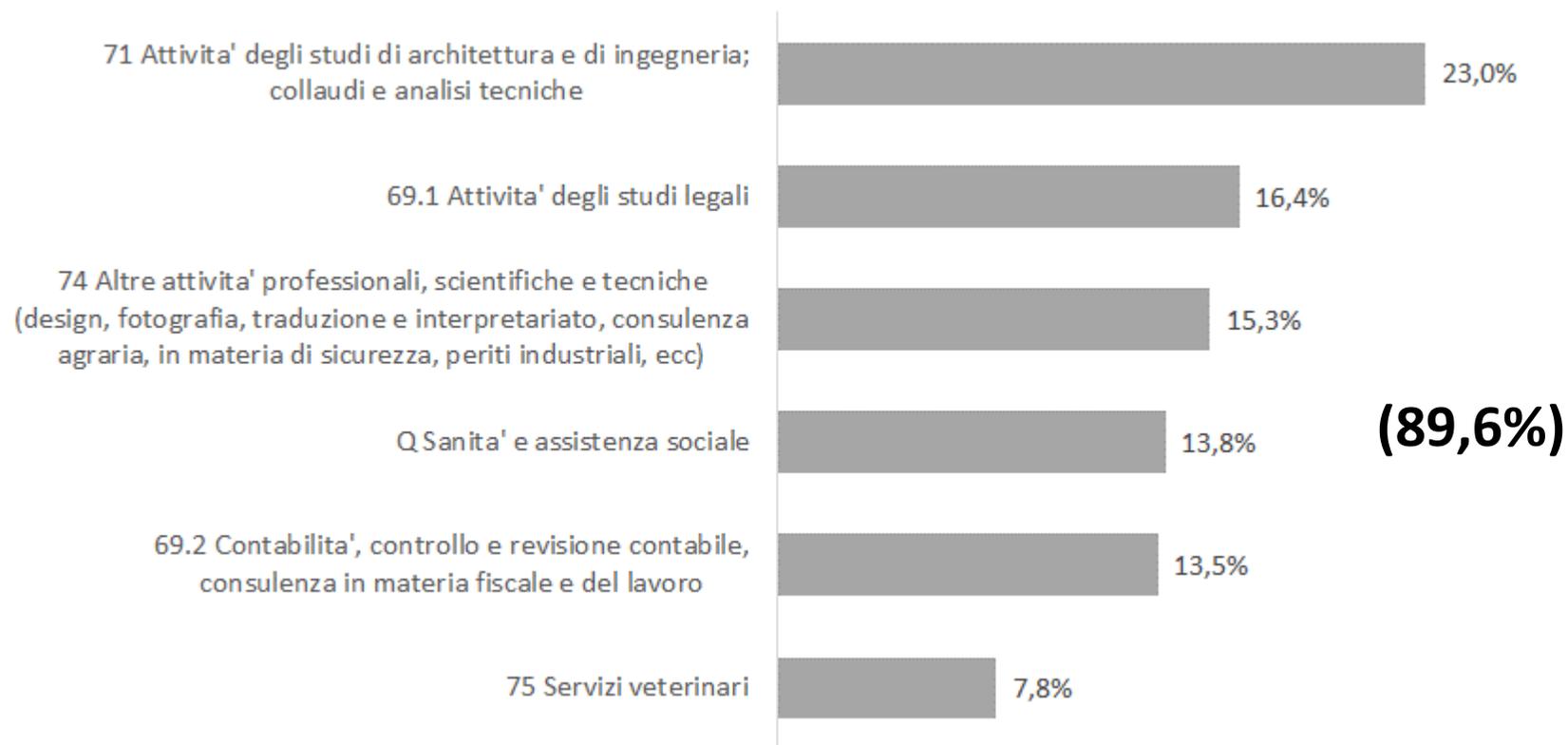
## AREA DI ATTIVITÀ\*



<b>Area legale</b>	69.1	Attività degli studi legali
<b>Area amministrativa</b>	69.2	Contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro
	70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
	73	Pubblicità e ricerche di mercato
<b>Area tecnica</b>	71	Attività degli studi di architettura e di ingegneria; collaudi e analisi tecniche
<b>Veterinari ed altre attività scientifiche</b>	75	Servizi veterinari
	72	Ricerca scientifica e sviluppo
	74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	Q	Sanità e assistenza sociale
<b>Commercio, finanza e immobiliare</b>	G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	K	Attività finanziarie e assicurative
	L	Attività immobiliari
Altro		Restanti

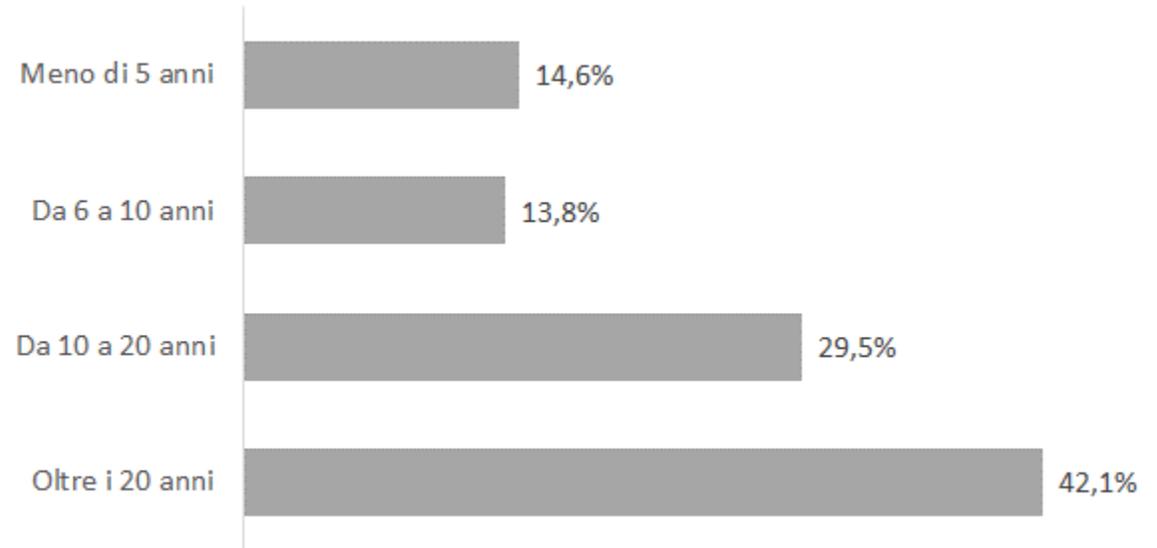
\* Classificazione mutuata da Conf-professioni

## PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



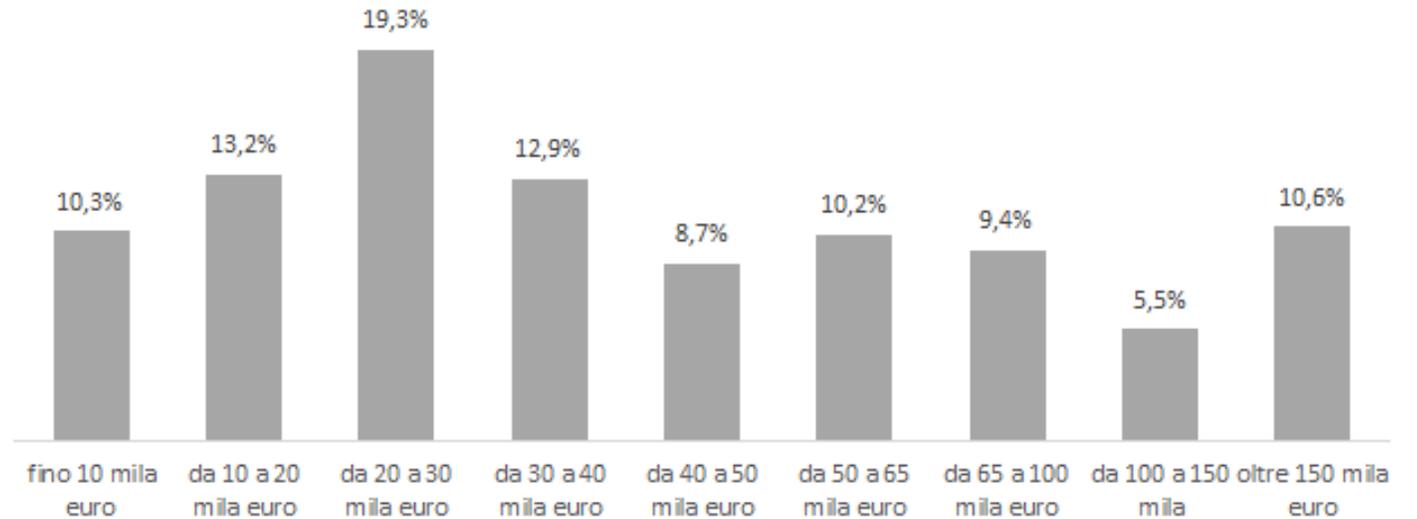
## ANNI DI ATTIVITÀ

Indichi da quanto tempo svolge  
la sua attività libero  
professionale:



## CLASSE DI FATTURATO

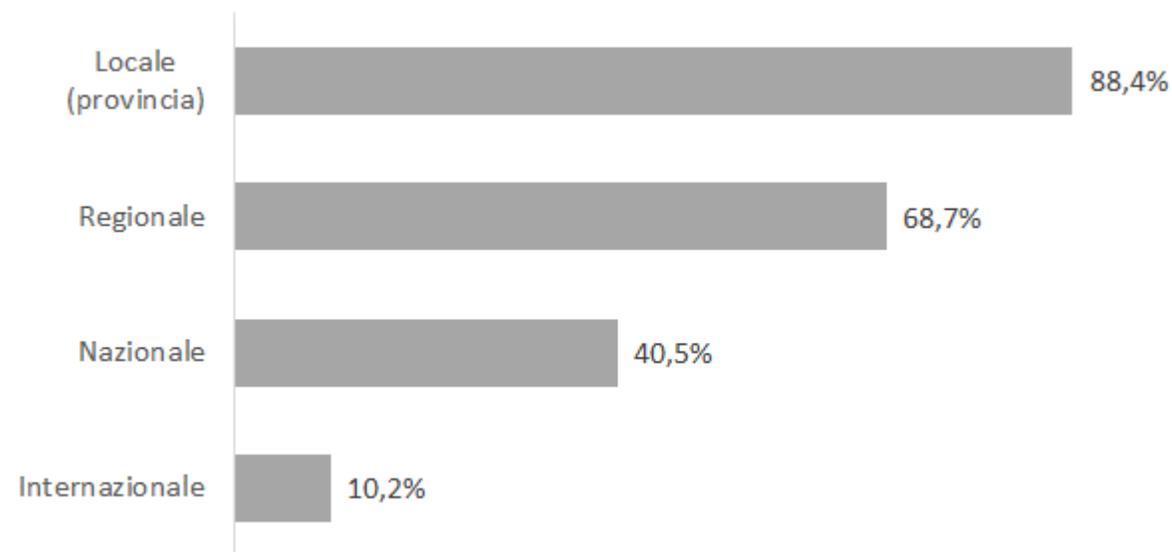
Indichi la fascia di fatturato corrispondente alla sua attività:



## MERCATO/MARCATI DI RIFERIMENTO

Sulla base della provenienza dei suoi attuali clienti, indichi il mercato o i mercati di riferimento della propria attività libero professionale:

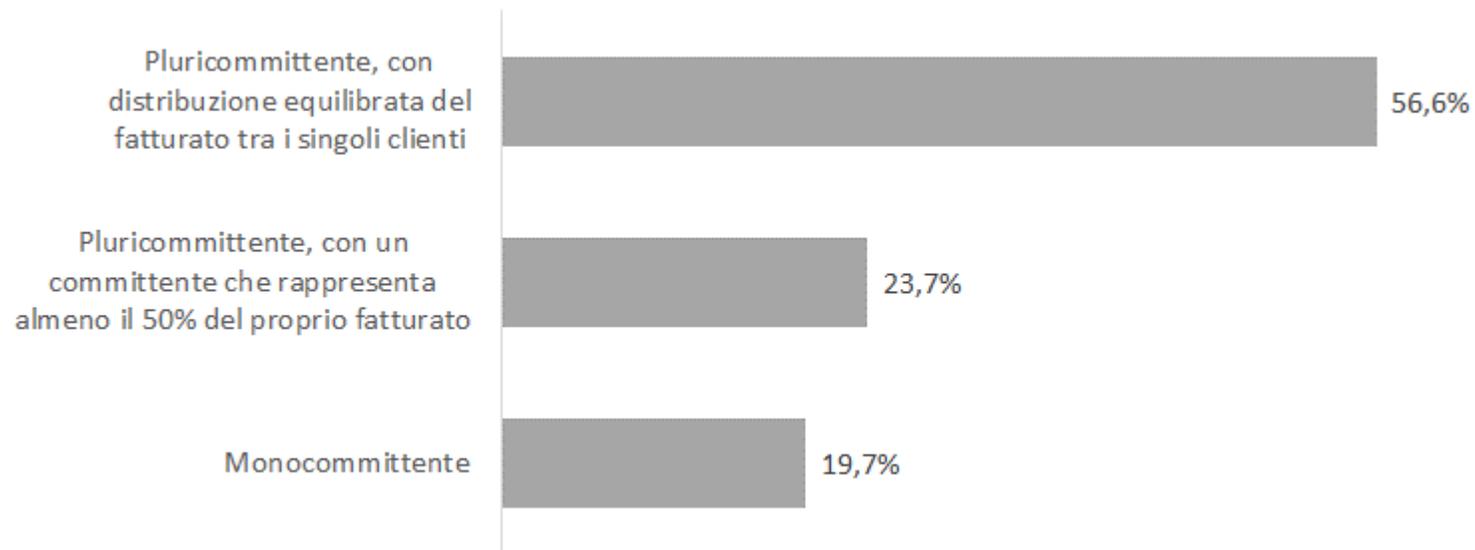
Era possibile indicare più risposte



*Il 26,4% degli intervistati indica solo il mercato locale. Il 6,9% indica, invece, tutte le quattro tipologie di mercati.*

## PLATEA DEI COMMITTENTI/CLIENTI

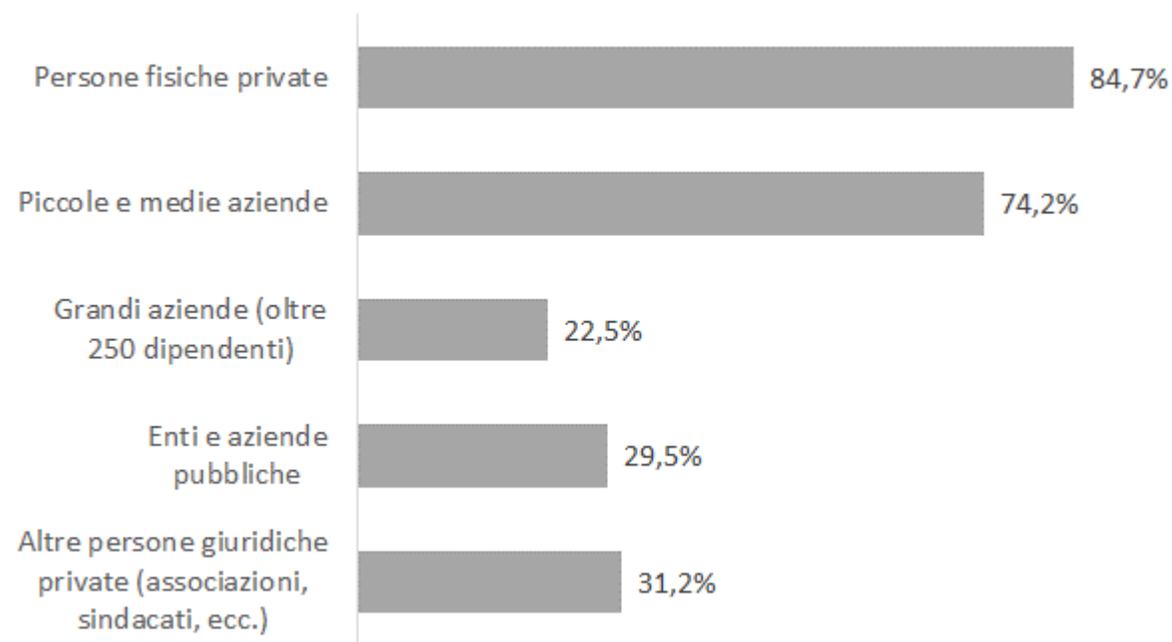
Indichi la platea dei committenti/clienti che meglio descrive l'attività libero professionale svolta:



## TIPOLOGIE DI CLIENTI

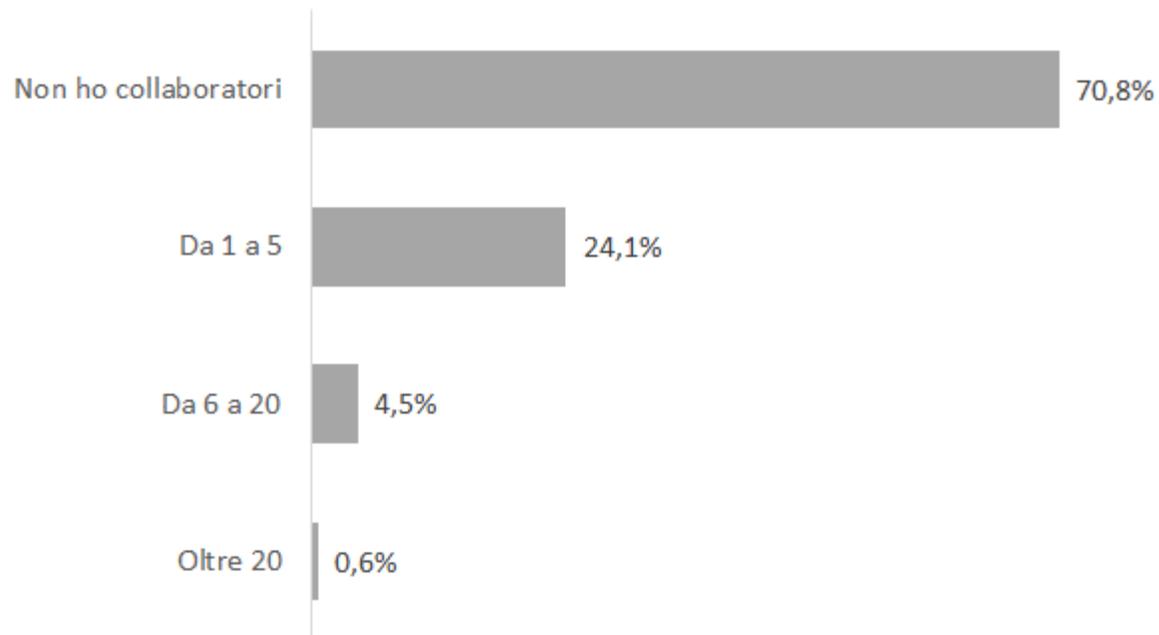
Indichi la tipologia o le tipologie di clienti che meglio descrivono l'attività svolta:

Era possibile indicare più risposte



## PRESENZA DI COLLABORATORI

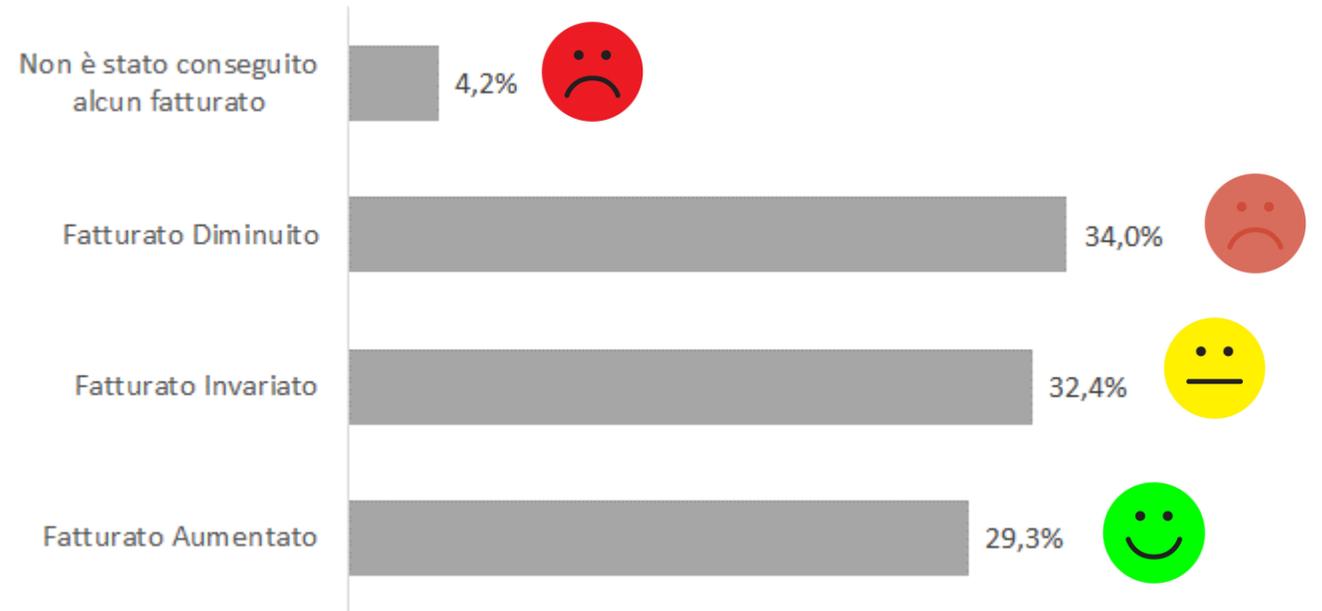
Indichi se per la sua attività libero professionale si avvale o meno di collaboratori (dipendenti o collaboratori stabili) e, in caso affermativo, indichi la classe corrispondente al numero attuale di collaboratori:



## 2.3 Dinamica del fatturato nell'ambito della pandemia

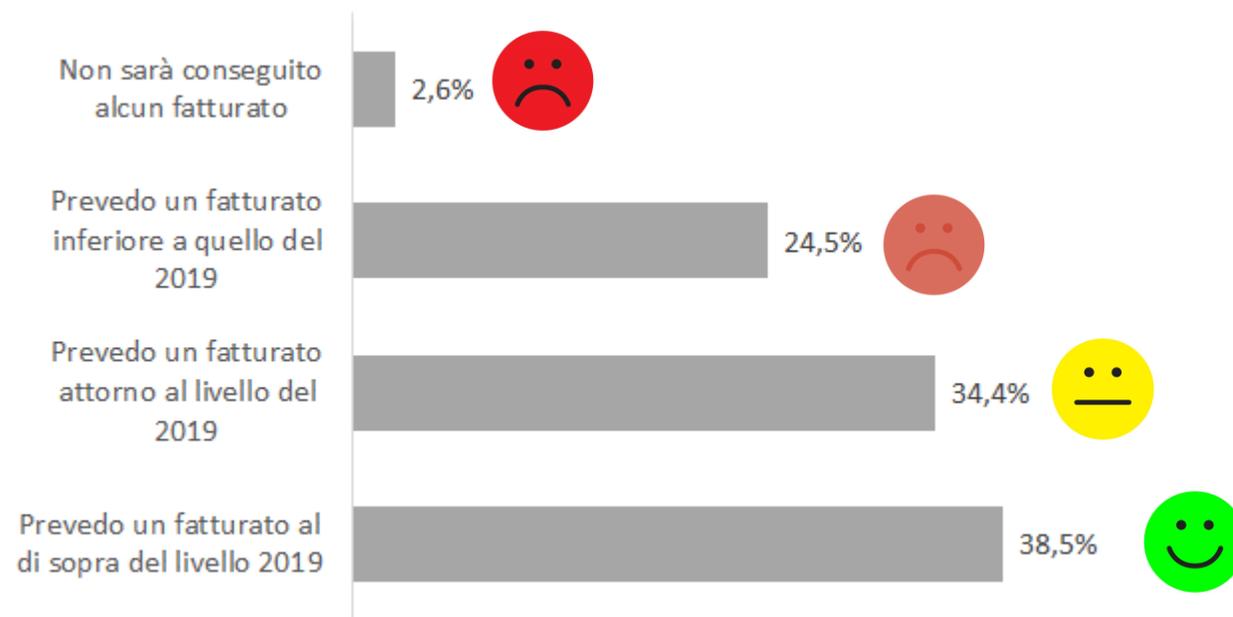
## FATTURATO 2021

Indichi come è variato il fatturato conseguito durante il 2021 rispetto al periodo pre-Covid (2019):



## FATTURATO 2022

Indichi quali sono le aspettative sull'andamento del fatturato nel 2022 (variazione rispetto al 2019):



## LA SITUAZIONE ATTUALE

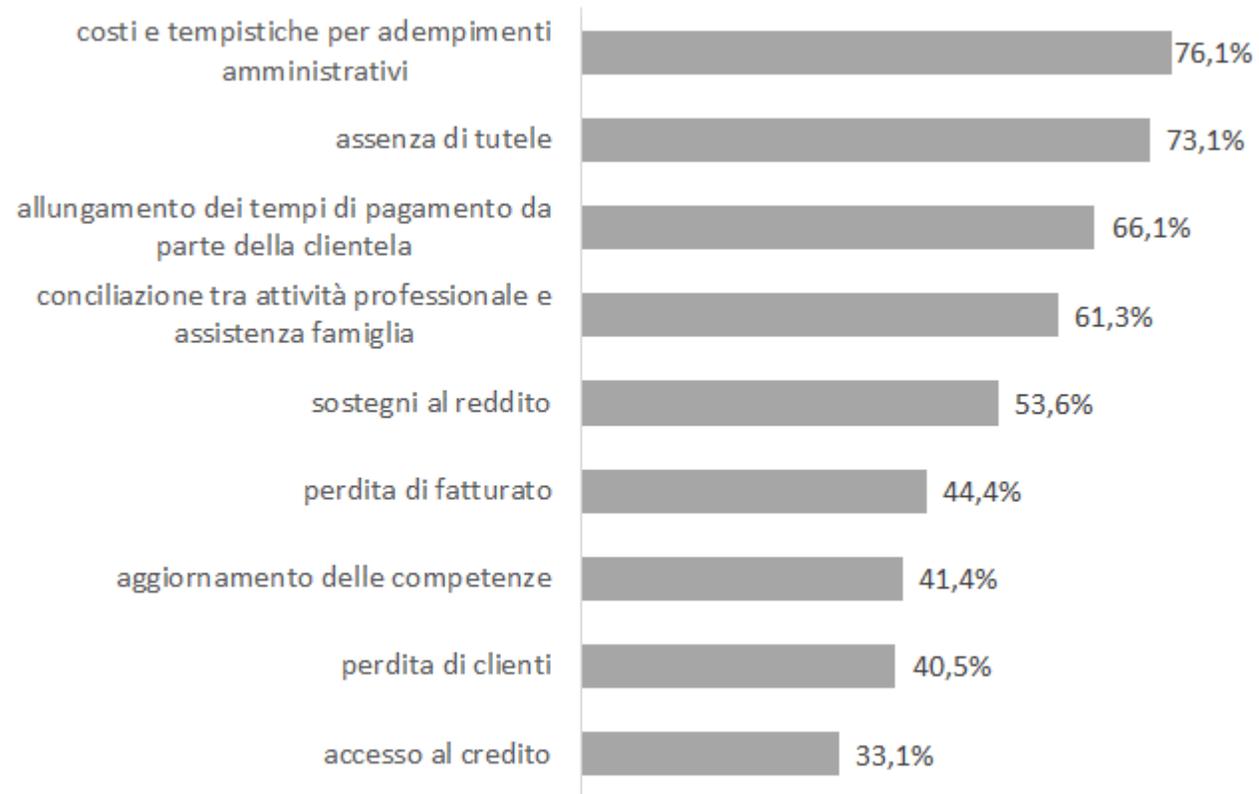
Indichi quale delle seguenti opzioni esprime meglio la situazione attuale della propria attività libero professionale:



## ATTUALI CRITICITÀ

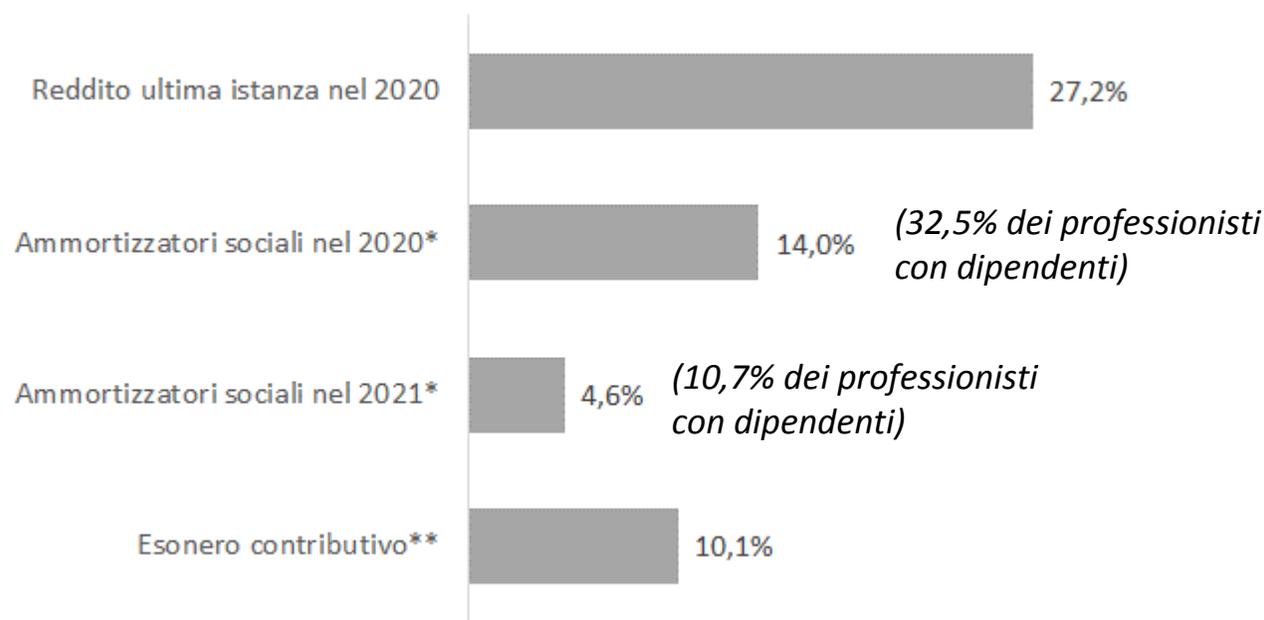
Indichi le principali criticità che sente attualmente più urgenti:

Era possibile indicare più risposte



## REDDITO ULTIMA ISTANZA, AMMORTIZZATORI SOCIALI, ESONERO CONTRIBUTIVO

Indichi se ha avuto accesso ad una delle seguenti misure straordinarie:



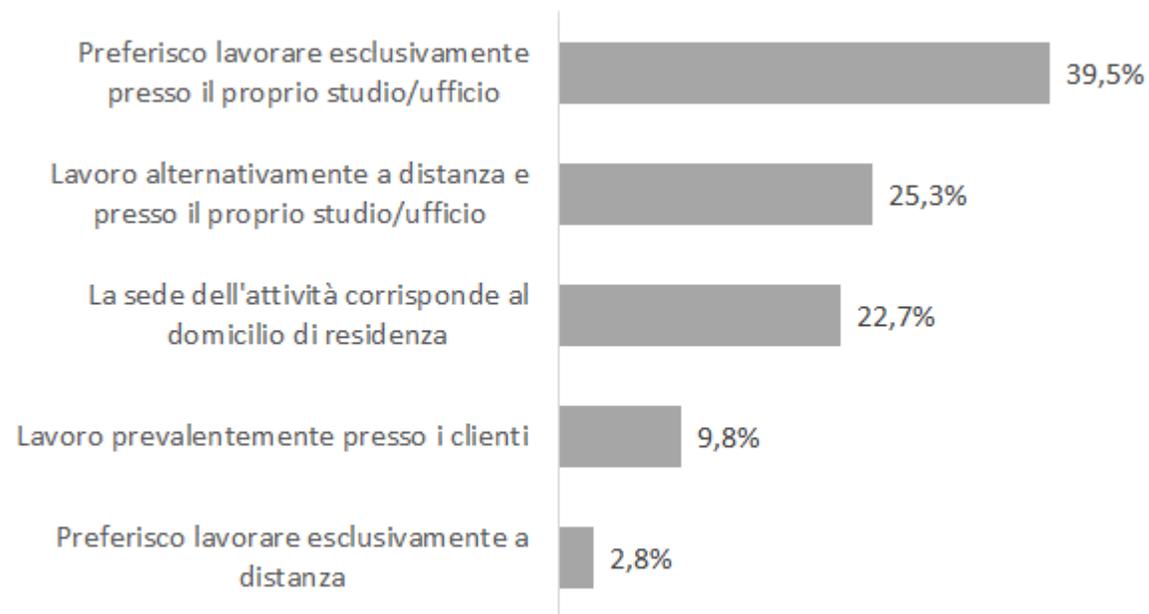
\* *ammortizzatori sociali per gli studi professionali (Cassa integrazione con causale "emergenza Covid 19")*

\*\* *esonero contributivo in favore dei lavoratori autonomi e professionisti (sia iscritti all'INPS che alle Casse previdenziali private), di cui alla Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020)*

## 2.4 Organizzazione, innovazione, sostenibilità e formazione

## ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

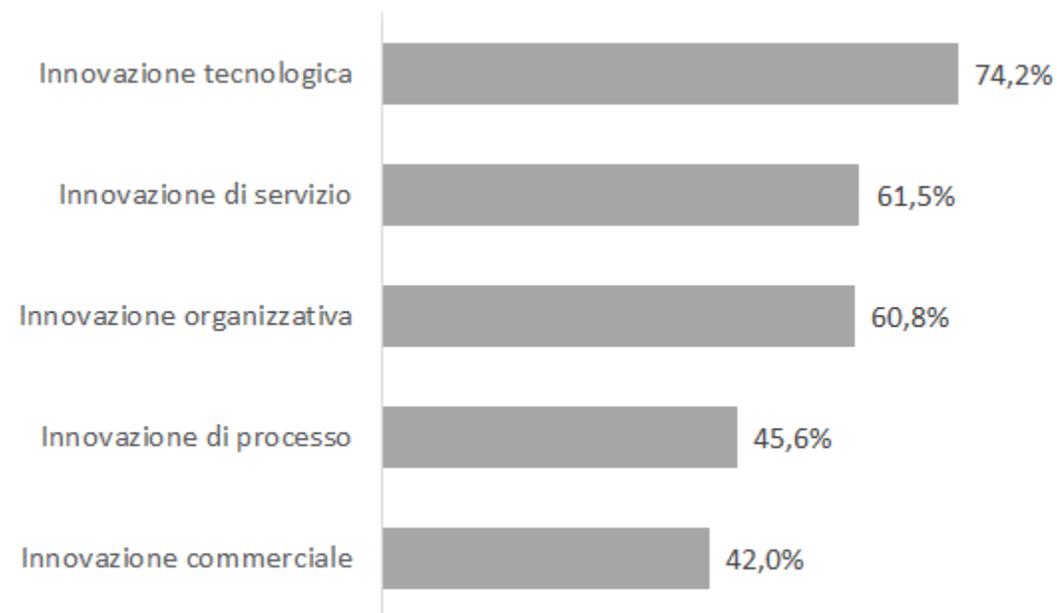
Indichi quale delle seguenti opzioni descrive meglio l'attuale organizzazione del suo lavoro:



## TIPOLOGIE DI INNOVAZIONE CHE SI INTENDE INTRODURRE

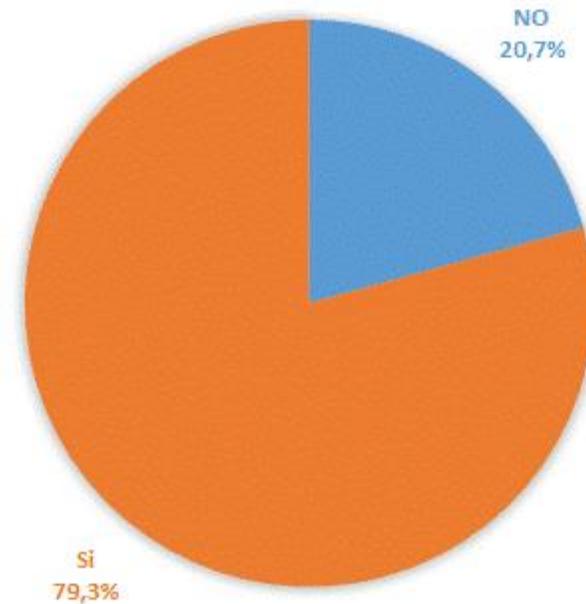
Indichi quali delle seguenti tipologie di innovazione intende introdurre nei prossimi anni:

Era possibile indicare più risposte



## SODDISFAZIONE DEL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE

Indichi se si ritiene soddisfatto del suo livello di digitalizzazione:



## INNOVAZIONI DIGITALI

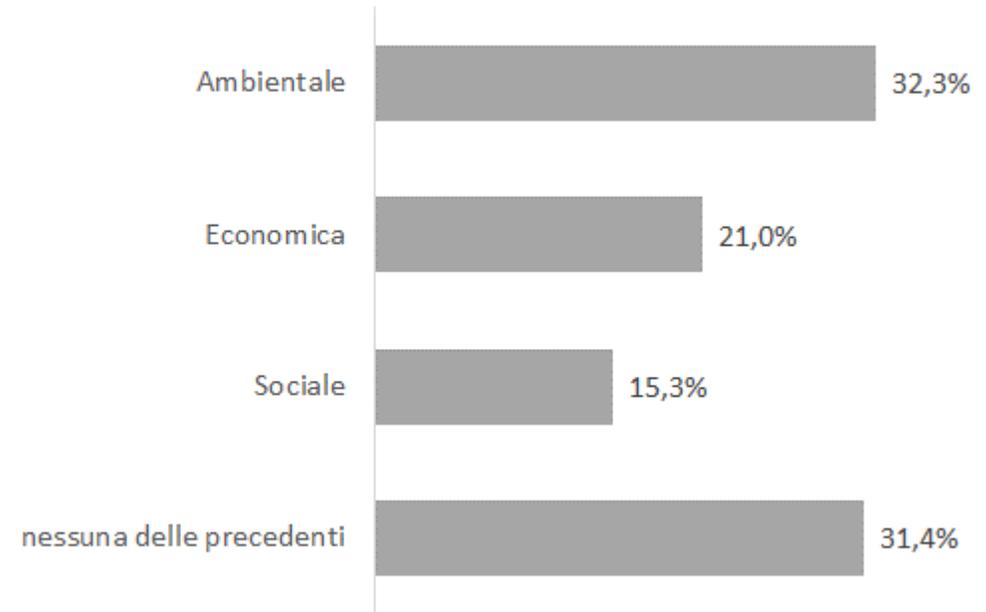
Indichi quali delle seguenti innovazioni digitali intende introdurre nei prossimi due anni:

Era possibile indicare più risposte



## DIMENSIONI DELLA SOSTENIBILITÀ

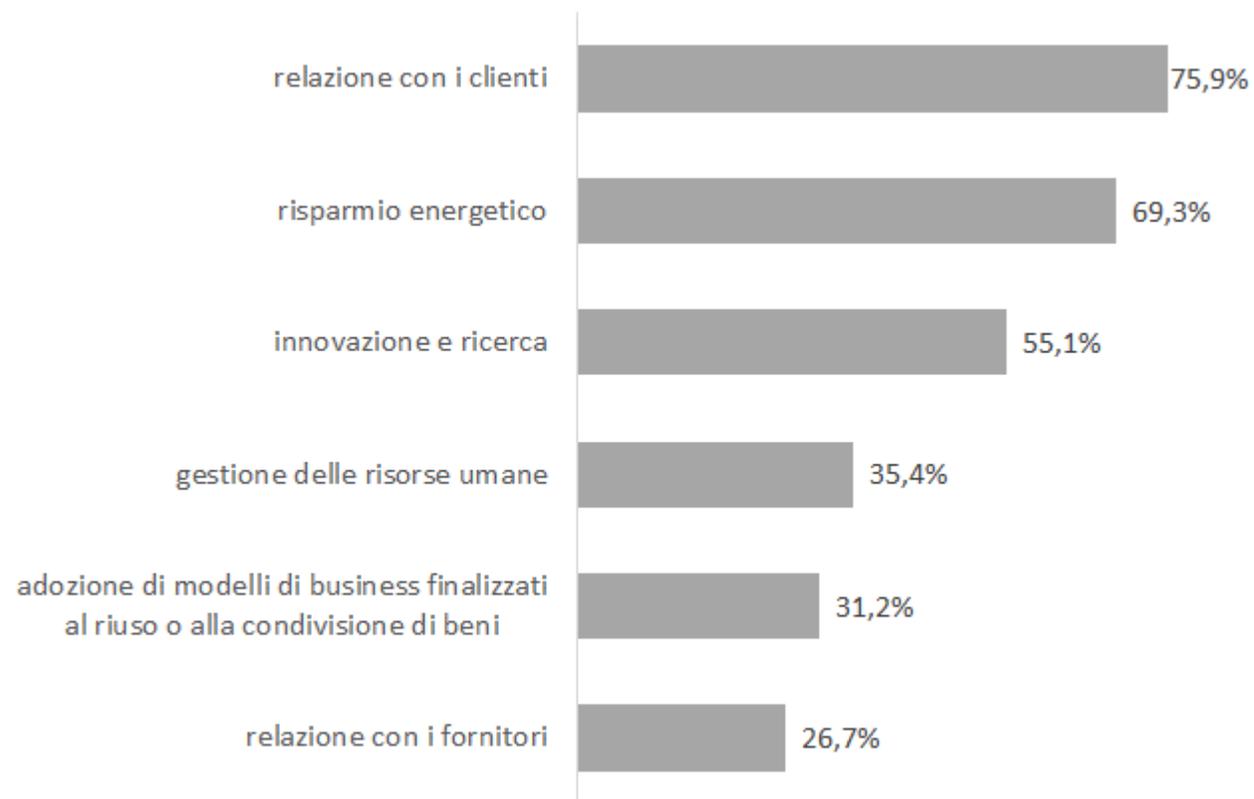
Indichi su quale delle seguenti dimensioni della sostenibilità prevede di investire in modo prioritario nei prossimi 3 anni:



## AMBITI DI SOSTENIBILITÀ

In tema di sostenibilità, nei prossimi 3 anni, indichi su quali dei seguenti ambiti legati alla Sua attività prevede di investire:

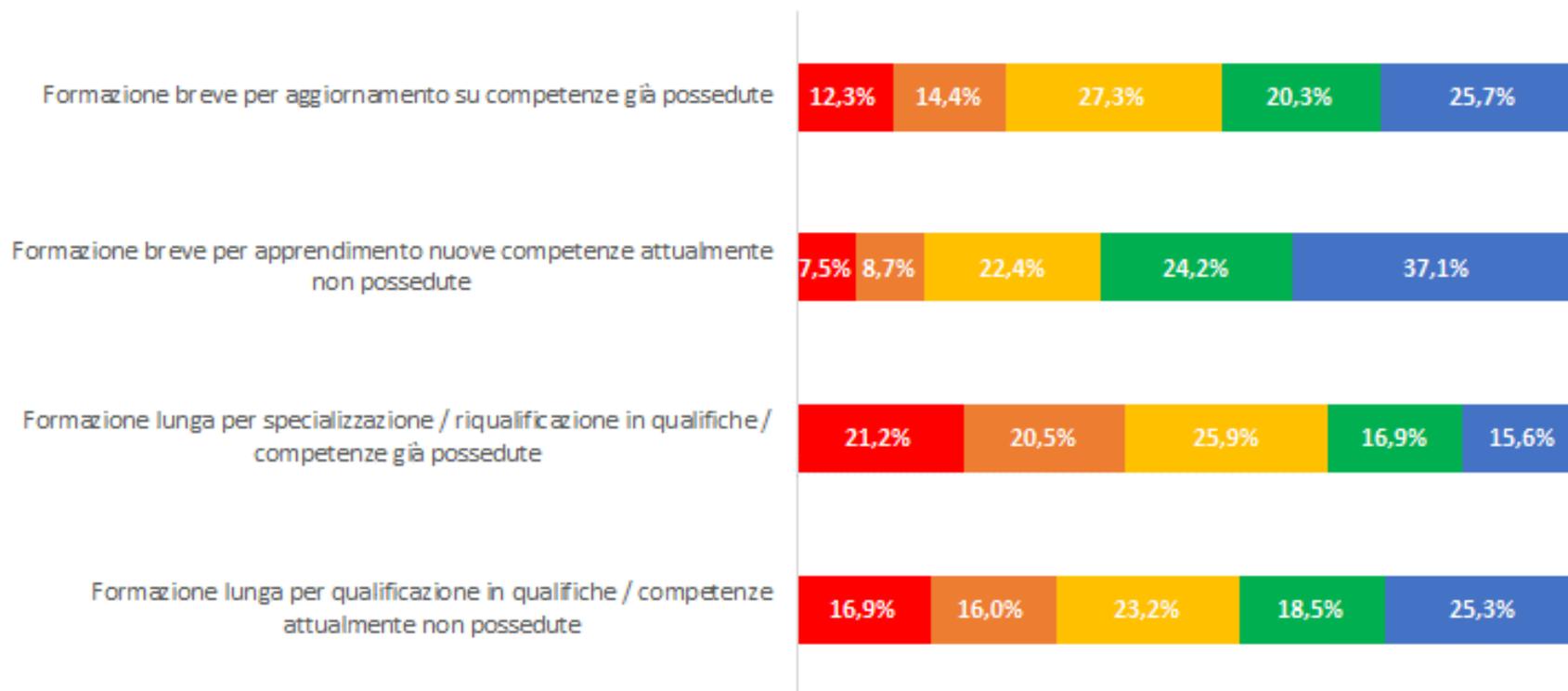
Era possibile indicare più risposte



# FORMAZIONE

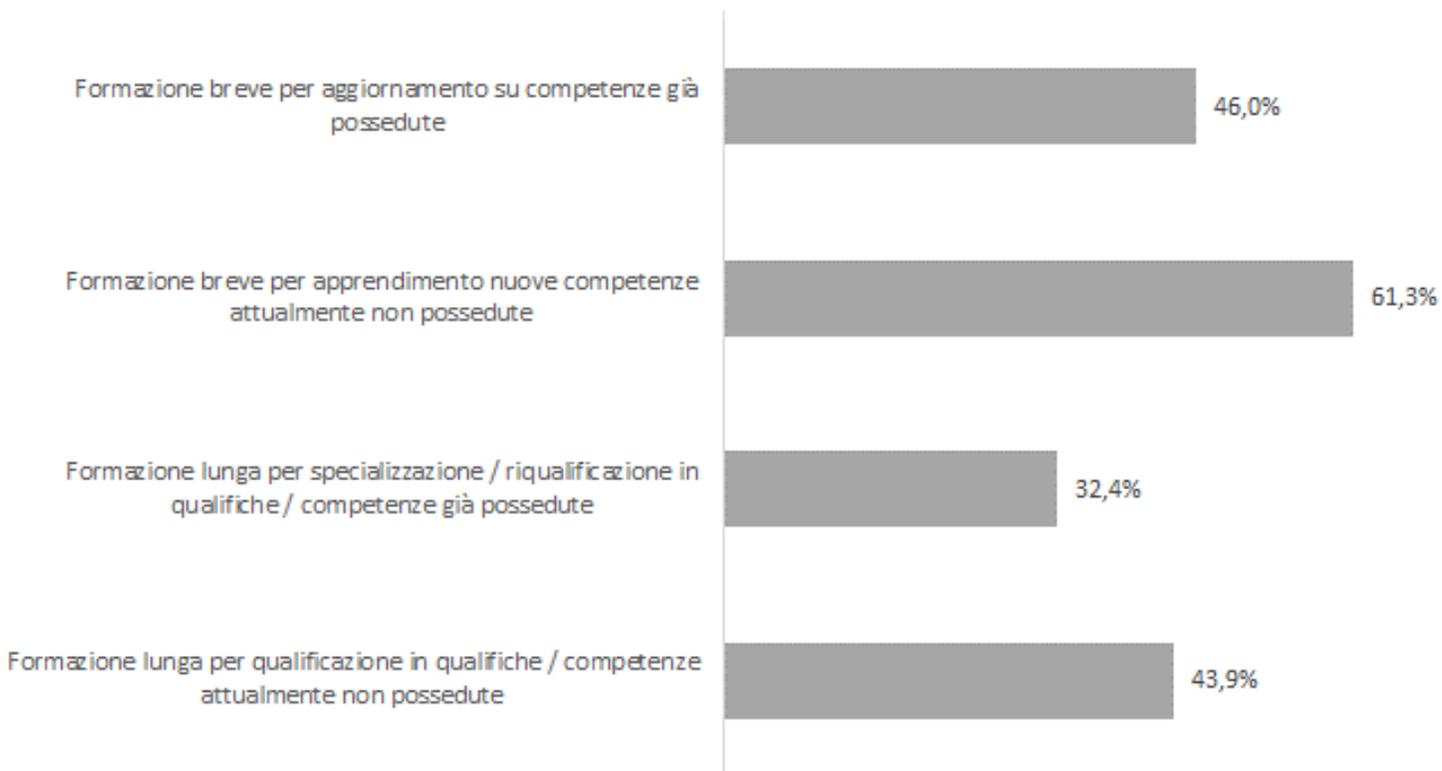
Indichi quanto urgente o importante ritiene la partecipazione alle seguenti attività formative:

(1= poco urgente o importante a 5 = molto urgente o importante) ■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4 ■ 5



## FORMAZIONE

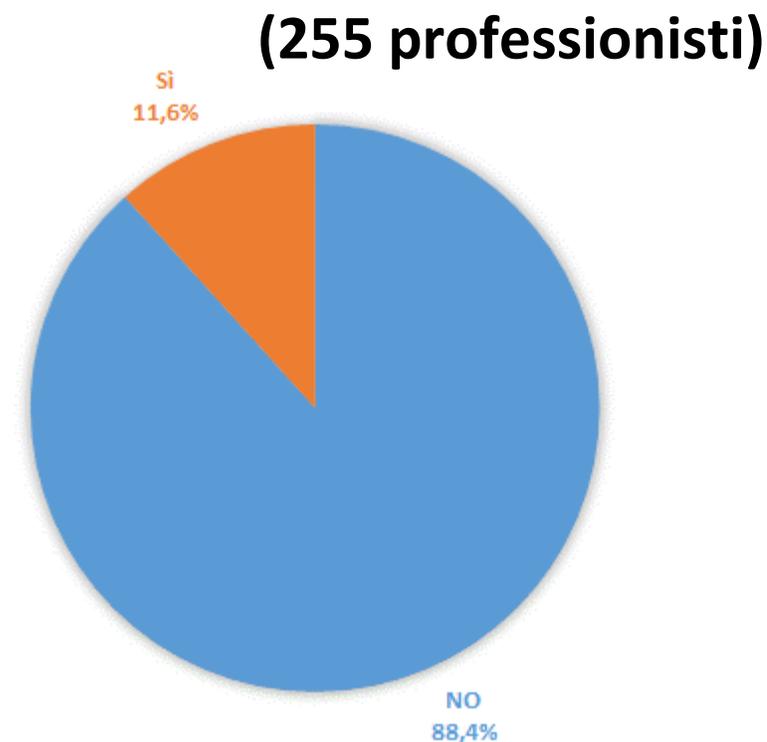
% di coloro che ritengono urgente/ importante (voto 4) o molto urgente/ importante (voto 5) la partecipazione alle seguenti attività formative



## **2.5 Relazioni con l'Ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca**

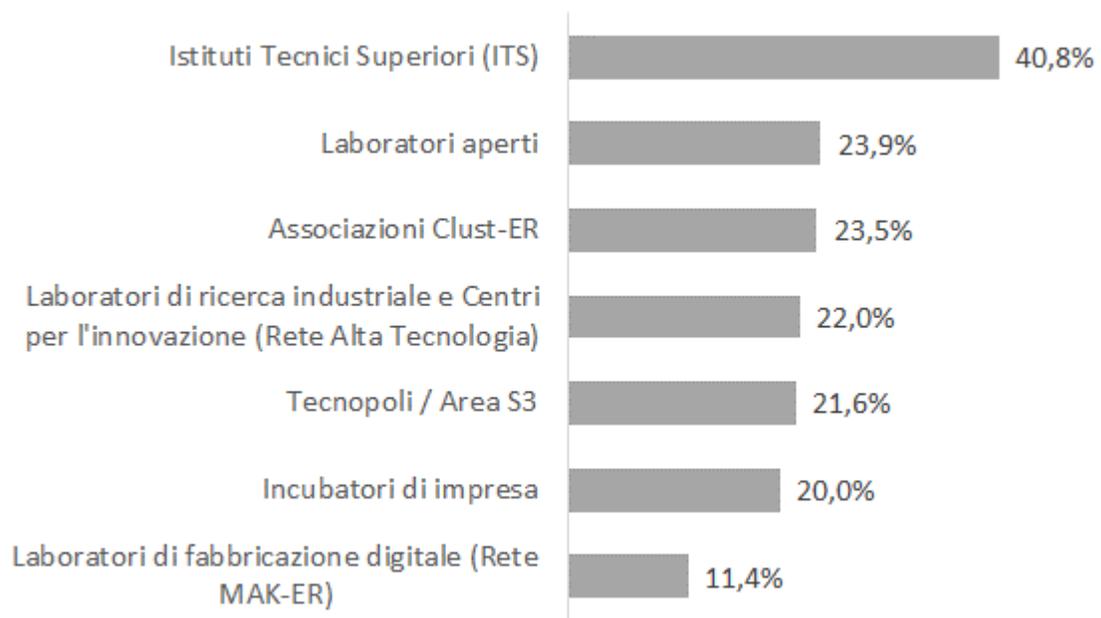
## RELAZIONI CON IL MONDO DELLA RICERCA E INNOVAZIONE REGIONALE

Indichi se nell'ambito della sua attività libero professionale è entrato in contatto con qualche attore dell'ecosistema della ricerca e innovazione dell'Emilia-Romagna (Università, Enti Pubblici di Ricerca, Tecnopoli, Laboratori di Ricerca, Acceleratori di impresa, ecc.):



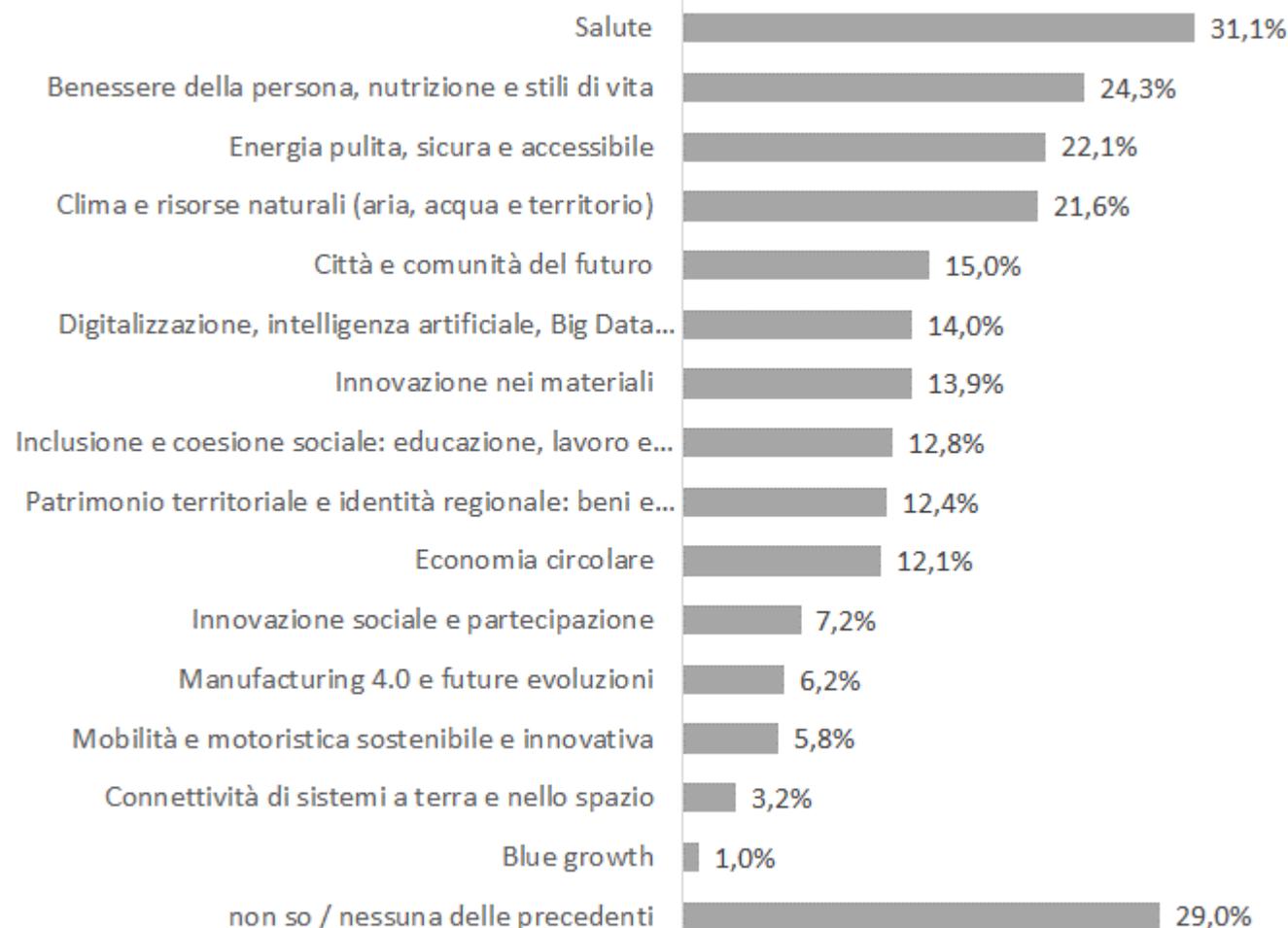
## SOGGETTI DELLA R&S CON CUI SI SONO AVUTE RELAZIONI

Nel caso in cui abbia indicato di aver avuto relazioni professionali con l'ecosistema della ricerca e innovazione dell'Emilia-Romagna, indichi di seguito quali sono le tipologie di attori con cui ha avuto contatti:



La Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente 2021-2027 dell'Emilia-Romagna (strategia S3) individua 15 ambiti tematici prioritari, che si sviluppano in maniera trasversale ai settori di attività economica.

Le chiediamo di indicare quale ambito tematico, tra quelli di seguito proposti, può meglio rappresentare il posizionamento dell'attività libero professionale svolta.



### **3. Approfondimento delle tematiche del questionario con le libere professioni non ordinistiche**

## FOCUS GROUP SUI PROFESSIONISTI NON ORDINISTICI IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

- I dati raccolti attraverso la somministrazione del questionario qualitativo, sebbene non si riferiscano ad un campione statisticamente rappresentativo di tutti i liberi-professionisti in Emilia-Romagna, offrono importanti informazioni di tipo qualitativo sulle dinamiche e sulle caratteristiche dell'attività libero-professionale, evidenziandone il posizionamento rispetto ai temi dell'innovazione e della sostenibilità.
- Come emerge dalle evidenze precedentemente esposte, al questionario hanno aderito prevalentemente professionisti ordinistici, pertanto, al fine di integrare le informazioni, si è ritenuto funzionale il coinvolgimento di professionisti non ordinistici al fine di approfondire alcune tematiche emerse nel corso dell'indagine qualitative.
- È stato quindi organizzato un Focus Group specifico condotto dalla Regione Emilia-Romagna con il supporto organizzativo delle associazioni e organizzazioni che rappresentano le libere professioni non ordinistiche e che hanno individuato i soggetti da coinvolgere.

## FOCUS GROUP SUI PROFESSIONISTI NON ORDINISTICI METODOLOGIA

- Per favorire il confronto durante il focus group, è stata fornita ai partecipanti una sintesi dei risultati dell'indagine qualitativa e accorpate le domande in titoli tematici sui quali è stato chiesto ai professionisti di esprimere le loro opinioni e osservazioni rispetto alle evidenze, in particolare sottolineando gli aspetti più rilevanti e rappresentativi e chiedendo loro di confrontarli con le loro rispettive realtà professionali.
- Al focus group sono stati coinvolti liberi professionisti appartenenti a differenti ambiti settoriali anche al fine di rilevare informazioni appartenenti a diverse realtà professionali ed evidenziare le tendenze in atto sulle diverse professioni. Per ogni tematica è stato dedicato un tempo limite di 30 minuti durante i quali i professionisti sono intervenuti esprimendo le rispettive osservazioni e informazioni aggiuntive legate alla propria esperienza lavorativa.

## FOCUS GROUP SUI PROFESSIONISTI NON ORDINISTICI

### TEMATICHE ANALIZZATE

Le **tematiche** affrontate durante il Focus Group hanno riguardato i seguenti ambiti:

- 1) Caratteristiche dell'attività libero professionale e sue dinamiche durante la pandemia:** in questo ambito sono state prevalentemente approfondite le informazioni sui caratteri salienti dei liberi professionisti. Partendo dalle informazioni rilevate da questionario si è cercato di favorire il confronto tra quanto rilevato dai professionisti che hanno risposto al questionario e il posizionamento dei partecipanti al focus.
- 2) Modalità organizzative e reti professionali:** in questo ambito si è cercato di indagare prevalentemente le modalità organizzative e le propensioni alle reti e alla collaborazione con altri professionisti.
- 3) Processi di innovazione, sostenibilità e relazioni con l'Ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca:** in questo ambito, conformemente al questionario somministrato, si è cercato di indagare quali siano i fabbisogni di innovazione, le propensioni agli investimenti per innovarsi e per rendere sostenibile l'attività svolta e come i professionisti si avvicinano all'Ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca.
- 4) Fabbisogni formativi e progetti di sviluppo:** In questo ambito è stato indagato il fabbisogno formativo dei liberi professionisti e le propensioni a progetti di sviluppo e di consolidamento delle loro attività.

## Principali evidenze emerse sulla tematica 1: Caratteristiche dell'attività libero professionale e sue dinamiche durante la pandemia 1/2

- Rispetto al tema dell'età anagrafica alcuni dei partecipanti al focus dichiarano che le libere professioni non ordinistiche si caratterizzano prevalentemente per una maggiore presenza di giovani e donne.
- In fase prioritaria le libere professioni non ordinistiche potrebbero anche configurarsi in attività di collaborazione e senza partita IVA, mentre in una buona parte dei casi, più si eleva l'età anagrafica più c'è consapevolezza e volontà all'apertura della partita IVA.
- Viene dichiarato da alcuni partecipanti che molti professionisti, in particolare i più giovani, faticano nell'apertura della partita IVA anche perché poco nota nelle sue dimensioni gestionali. Questa è una tendenza che sembrerebbe particolarmente legata alla tipologia di settore in cui si svolge l'attività, questo accadrebbe ad esempio di frequente nelle libere professioni appartenenti ai settori della cultura e spettacolo dove la professione viene agita anche con modalità contrattuali di collaborazione.
- In linea di massima le professioni non ordinistiche fanno fatica ad iscriversi ad associazioni professionali specifiche, peraltro queste ultime appaiono ai più ancora frammentate e poco conosciute. Anche a causa di questa oggettiva eterogeneità che li contraddistingue, la platea dei professionisti non ordinistici lamenta la scarsità degli aiuti economici ricevuti durante il periodo pandemico, in particolare se confrontati con le libere professioni ordinistiche che pure godono in partenza di maggiori tutele. In altre parole segnalano una sperequazione nei ristori legati al Covid, a vantaggio dei professionisti ordinistici.

## Principali evidenze emerse sulla tematica 1: Caratteristiche dell'attività libero professionale e sue dinamiche durante la pandemia 2/2

- Vengono evidenziate da alcuni le difficoltà della maggior parte delle libere professioni, ad avere un reddito adeguato: per lo più medio basso, e con difficoltà di crescita, si pone la questione di come le libere professioni possono essere maggiormente qualificate e conseguentemente favorire un reddito maggiore e un fatturato più strutturato.
- Tra i caratteri salienti indicati dai partecipanti al focus, viene evidenziata la caratteristica propensione dei liberi professionisti ad essere particolarmente proattivi: dinamicità, motivazione, ricerca continua di lavoro e nuovi mercati sembra una caratteristica tipica di questi professionisti che si muovono in maniera energica sul mercato di riferimento, motivati prevalentemente dalla necessità di aumentare le opportunità lavorative ma anche di collaborazione con altri professionisti.
- I liberi professionisti devono prepararsi adeguatamente per affrontare il mercato e per questo è necessario reinventarsi, formarsi, innovarsi. Per il resto i partecipanti al focus ritengono di essere abbastanza concordi con i caratteri emersi dal questionario, in tal senso non rilevano ulteriori differenze tra professioni ordinistiche e non ordinistiche.

## Principali evidenze emerse sulla tematica 2: Modalità organizzative e reti professionali 1/2

- Rispetto a queste tematiche i partecipanti al focus concordano nel dire che, conformemente a quanto emerso dal questionario, i liberi professionisti sono per lo più individualisti, poco propensi a formalizzare le reti professionali, si muovono per lo più in forma autonoma. Non mancano però le forti propensioni alle collaborazioni con altri professionisti, in particolare nell'adempimento di commesse specifiche che richiedono più di una specialità professionale, e lo fanno per lo più informalmente. Poche le realtà di studi o associazioni tra professionisti non ordinistici, preferiscono agire in via individuale e rapportarsi informalmente con gli altri liberi professionisti.
- Il maggior utilizzo del digitale, dovuto anche al protrarsi della pandemia, è una caratteristica dei liberi professionisti condivisa da tutti i partecipanti al focus; per certi versi l'aumentato uso del digitale ha rappresentato anche una leva di sviluppo dell'attività in quanto ha permesso di raggiungere target e mercati diversi, anche geograficamente lontani. L'uso del digitale ha inoltre favorito le collaborazioni anche tra professionisti: è più facile raggiungerli, mettersi in contatto e condividere commesse e servizi congiunti.
- I liberi professionisti si avvalgono delle reciproche professionalità per completare e ottimizzare le commesse, sono particolarmente propensi a collaborare con altri per queste finalità. L'aumento sull'uso del digitale, quale effetto sulle modalità di lavoro conseguente al periodo pandemico, ha favorito alcuni settori professionali piuttosto che altri; pertanto, alcuni professionisti hanno visto aumentare le proprie opportunità lavorative, ma non per tutti è stato così.

## Principali evidenze emerse sulla tematica 2: Modalità organizzative e reti professionali 2/2

- Da alcuni partecipanti al focus viene evidenziato anche il rischio che il continuo uso del digitale può apportare allo stato di salute dei professionisti ma anche della collettività.
- Con riferimento alla propensione a fare rete, viene evidenziato che non è solo questione di volontà ma anche di preparazione: è più agevole farla in via informale, a volte anche inconsapevolmente, che vincolarsi a rigide modalità o contratti specifici; questo probabilmente dovuto anche alla dinamicità che caratterizza i liberi professionisti e alle modalità con cui operano avendo bisogno spesso di attingere a più professionalità, diverse tra loro, con cui collaborare. Ciononostante, dai partecipanti al focus è unanime la considerazione che sia fondamentale per i liberi professionisti, poter acquisire formazione specifica e acquisire consapevolezza su come avviare, implementare e consolidare le reti professionali e conseguentemente favorire il superamento del carattere prevalentemente individualista del libero professionista e fruire in maniera più strutturata di collaborazioni stabili.

## Principali evidenze emerse sulla tematica 3: Processi di innovazione, sostenibilità e relazioni con l'Ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca 1/2

- Coerentemente a quanto emerso dal questionario, secondo i partecipanti al focus le libere professioni non hanno una conoscenza approfondita dell'Ecosistema dell'innovazione e della ricerca della nostra Regione. Per coloro che conoscono questa realtà, è ritenuto un mondo particolarmente lontano e di difficile raggiungimento; in particolare, secondo i partecipanti al focus la rete diffusa di incubatori, centri innovazione, università, tecnopoli, ecc che compongono l'attuale ecosistema, non rappresentano luoghi/opportunità facilmente raggiungibili dai professionisti o nei quali possano essere agevolmente coinvolti.
- Per qualcuno non mancano le relazioni con le Università, anche se raggiungibili con fatica; i centri ricerca, quelli di innovazione, i tecnopoli, per la maggior parte dei partecipanti al focus, sono luoghi in cui difficilmente un libero professionista non ordinistico trova spazio o opportunità di collaborazione o di lavoro. Viene proposto da alcuni l'opportunità per i professionisti a poter aderire ai Clust-ER, questa potrebbe rappresentare una opportunità concreta per iniziare ad approcciare questa realtà e apprenderne le dinamiche.
- Per la maggior parte dei partecipanti al focus, i liberi professionisti hanno scarse capacità di investimento, non hanno bisogno di particolari dotazioni e il loro fabbisogno è parametrato alla loro piccola realtà lavorativa. La maggior parte ritiene che le libere professioni necessitino di acquisire per lo più beni immateriali, saperi e conoscenze di consulenti, altri professionisti, altri colleghi.

## Principali evidenze emerse sulla tematica 3: Processi di innovazione, sostenibilità e relazioni con l'Ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca 2/2

- Il tema della sostenibilità e dell'innovazione è pertanto un tema un po' lontano e influenzato da questa scarsa propensione ad investimenti materiali: molti dei professionisti hanno bisogno di poche attrezzature e spesso lavorano in sedi informali o presso la propria residenza. Mentre è di gran lunga più rilevante poter acquisire nuove conoscenze, innovarsi nella propria professione attraverso specializzazioni o nuovi skills che possano rendere più competitiva la propria professionalità. L'innovazione digitale è importante, anche se per le libere professioni assume una forma “blended” in quanto non è solo questione di acquisizione di strumentazioni ma anche di apprendimento nell'uso delle stesse, peraltro la digitalizzazione dei liberi professionisti non appare particolarmente spinta dal punto di vista tecnologico.
- Viene quindi evidenziata dai partecipanti la difficoltà dei professionisti a partecipare ad alcuni bandi o opportunità di finanziamento in quanto le soglie di investimento richieste nell'ambito di questi bandi risultano troppo alte e quindi poco rispondenti alle effettive esigenze dei liberi professionisti, oppure le voci di spesa richieste non sempre corrispondono alle loro esigenze di acquisizioni tecnologiche e digitali. Viene rimarcata la necessità di poter contare non solo su investimenti materiali, ad esempio software, piattaforme digitali, ecc, ma anche l'opportunità di acquisire consulenze e professionalità che li aiutino a gestire e ottimizzare l'uso di queste strumentazioni digitali.

## Principali evidenze emerse sulla tematica 4: Fabbisogni formativi e progetti di sviluppo 1/2

- Questo ambito si collega strettamente con quello precedente. La formazione è ritenuta fondamentale per i liberi professionisti. Secondo i partecipanti la differenza con quelli ordinistici è che questi ultimi hanno la formazione obbligatoria, ma questo non significa che per i non ordinistici non sia “obbligatorio” formarsi e tenersi aggiornato per poter competere sul mercato e offrire un servizio qualificato o acquisire nuove commesse. La formazione è ritenuta da tutti una leva fondamentale per la crescita del libero professionista e per favorirne competitività. Anche in questo ambito viene evidenziata una ridotta offerta formativa dedicata alle professioni.
- Si evidenzia come i liberi professionisti siano preparati dal punto di vista tecnico, ognuno per la sua specialità, ma meno preparati su competenze trasversali come quelle legate alla promozione della propria attività o anche per quelle più attinenti alla gestione dello stress, alla leadership, alla capacità di pianificare ed organizzare, ecc, in sostanza alle soft skills.
- Secondo i partecipanti ai focus, i professionisti avrebbero necessità di poter accedere agevolmente alle opportunità formative, con procedure semplici e snelle e tra queste viene proposta la modalità del voucher.
- Gli ambiti formativi sui quali puntare sono quelli legati ad una formazione interdisciplinare, comprensiva di opportunità e di percorsi formativi specifici che possano agevolare e incentivare le reti e i network tra professionisti quale leva per poter superare il carattere individualista del libero professionista e renderlo più incline a lavorare con altri professionisti.

## Principali evidenze emerse sulla tematica 4: Fabbisogni formativi e progetti di sviluppo 2/2

- Viene infine evidenziata l'esigenza di poter accedere con maggiore facilità alle informazioni sulle opportunità formative che di volta in volta vengono organizzate e a cui possono accedere i liberi professionisti.

